

l'isola che c'è

Anno XXI n. 5 - luglio-agosto 2011
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari



IL POTERE DEI SEGNI


Centro di Servizio per il Volontariato
Sardegna Solidale
<http://www.sardegناسolidale.it>
csv@sardegناسolidale.it


Anno europeo del volontariato 2011


NUMERO VERDE
800-150440

Volontariato, legalità e... figumorisca

Il fico d'india (in sardo figumorisca) è una pianta modesta e tenace: attecchisce nei terreni più impervi e meno generosi, non richiede grandi attenzioni e produce gustosi frutti che hanno proprietà positive ai più sconosciute.

I fichi d'india piantati a Gergei in Località Su Piroi durante il campo di volontariato e formazione promosso da Libera Sardegna e dall'Associazione La Strada in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale hanno il "potere dei segni" che si contrappone ai segni del potere, come scritto da don Luigi Ciotti.

Intanto sono frutto di un dono. È la generosità del Signor Saverio, 83 anni, esperto agricoltore di Gonnosfanadiga, che ci ha permesso di realizzare la pian-

tagione. Non arriveremo mai ad emulare il suo lavoro e le sue stupende piantagioni ma abbiamo un esempio positivo da seguire: una persona che ha lavorato la terra per tutta la vita e che non si stanca, ancora oggi, di piantare, seminare, potare, raccogliere, in un ciclo continuo, pronto a dare consigli e mani a chi sta cominciando.

L'esperienza del campo di volontariato nel bene confiscato a Gergei ha dimostrato che i giovani, opportunamente motivati, danno il meglio di se stessi in termini di impegno e sacrificio, consapevoli di contribuire a una causa che li travalica, che va oltre il contingente per scatenare riflessioni profonde sul senso della socialità, dell'appartenenza alla comunità, del rispetto



delle persone e delle regole, della difesa della libertà e della democrazia.

I fichi d'india di Gergei-Su Piroi sono anche il segno della rivincita della legalità sul malaffare; sono il radicamento e lo sviluppo concreto del lavoro di tanti (giovani) cittadini per costruire comunità sicure in termini di relazioni significative che riaffermano valori diversamente sopiti: attenzione alle persone, rispetto per il territorio, impegno volontario e libero, prospettive di lavoro dignitoso. Nel coinvolgimento di quanti - istituzioni e

singole persone - hanno a cuore la difesa della nostra terra da qualsiasi forma di sopruso e violenza e lo sviluppo armonico delle nostre piccole e grandi comunità. Sa figumorisca variopinta di Su Piroi - bianca, viola e rossa - mette insieme anche un miscuglio prelibato di sapori: generosità, volontariato, legalità, riscatto sociale. Insomma una figumorisca rivoluzionaria e, per di più, senza spine!

Gianpiero Farru

l'isola che c'è

Editore:
Associazione "La Strada",
via dei Colombi 1, 09126 Cagliari
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti: Eidos, Ca
Stampa: Litotipografia Trudu, Ca
Aderisce alla Federazione
dei Periodici del Volontariato Sociale

Direttore responsabile:
Gianpiero Farru

Coordinamento di redazione:
Luigi Zuncheddu

Edizioni a cura del
CSV Sardegna Solidale

Autorizz. Tribunale di Cagliari
n.17 del 10.06.1991

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C102596

Seminario
di presentazione
e approfondimento
sulla ricerca
povertà
in
sardegna

Cagliari
1 giugno 2011



La povertà non è un accadimento naturale ma la conseguenza di politiche sbagliate

C'è bisogno di grande coraggio politico ed etico



“Bisogna tornare ad ottobre, al prossimo convegno su questo tema, per vedere tutti i dati che riguardano la Sardegna” così Maria Bezze, ricercatrice della Fondazione Zancan, invita i presenti al seminario di studi ad attendere i risultati completi della ricerca in corso. Infatti, sono tuttora in elaborazione i dati del territorio, riportati attraverso il campione di volontari che ha risposto on-line al questionario sulla povertà negli ultimi dodici mesi, mentre sono già pronte per la stampa le prime due pubblicazioni relative alla ricerca. “Il seminario - secondo le parole introduttive di Gian Piero Farru - serve a presentare la prima parte del contributo che viene dal mondo del

Volontariato”. La povertà, infatti, è prioritaria. “Bisogna capire - afferma Tiziano Vecchiato - se in Sardegna la povertà è curabile e, se non lo è, quali siano le ragioni, in modo da poter intervenire possibilmente in maniera efficace. Avere speranza di uscirne o pure no, fa sempre la differenza”.

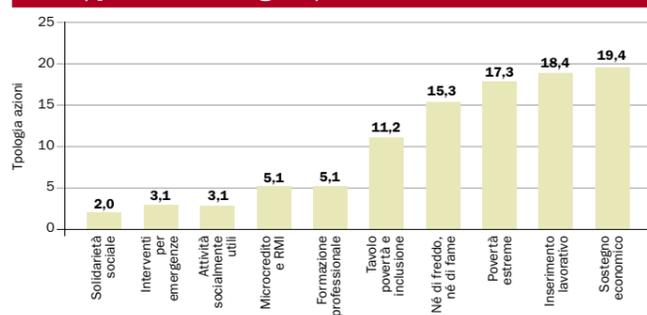
La ricerca

La ricerca, partita da un anno, è resa possibile dall'incontro tra il CSV Sardegna Solidale e le professionalità della Fondazione “Emanuela Zancan”, rappresentate al seminario dal presidente **Tiziano Vecchiato** e dalla ricercatrice **Maria Bezze**, che ha elaborato tutti i dati relativi alla regione sarda. Intervengono ai lavori e seguono con interesse l'iniziativa: la Regione Sardegna rappresentata dall'assessore al Lavoro **Franco Manca**, la Caritas

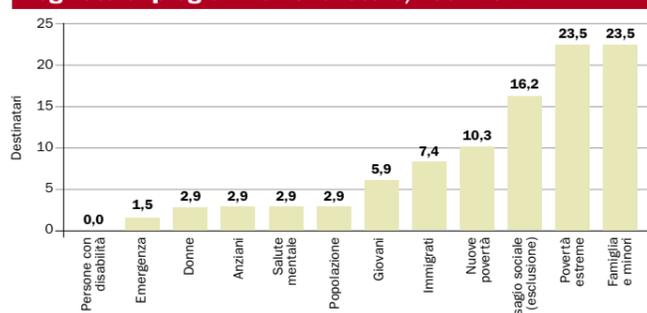
regionale con **don Marco Lai**, **don Angelo Pittau** e **Raffaele Callia** responsabile del Centro studi, il Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro (CREL) col presidente **Tonino Piludu**, il Co.Ge. Sardegna col presidente **Bruno Loviselli**, i sindacati con **Fabrizio Carta** della CISL, **Luisa Marilotti** Consigliera di parità, e la rete delle associazioni di volontariato.

Nella sua introduzione, il presidente del CSV Sardegna Solidale **Gian Piero Farru** ha illustrato brevemente la ricerca, che si articola in cinque settori: analisi degli indicatori che reggono la povertà; interventi istituzionali contro la povertà, 2005-2011; ruolo della società civile, e del volontariato in particolare, nel contrasto alla povertà; monitoraggio dell'utilizzo delle risorse erogate; risultati prodotti dalla spesa contro la povertà.

Azioni di contrasto alla povertà negli atti di programmazione locale, per macro categorie, 2007-2011



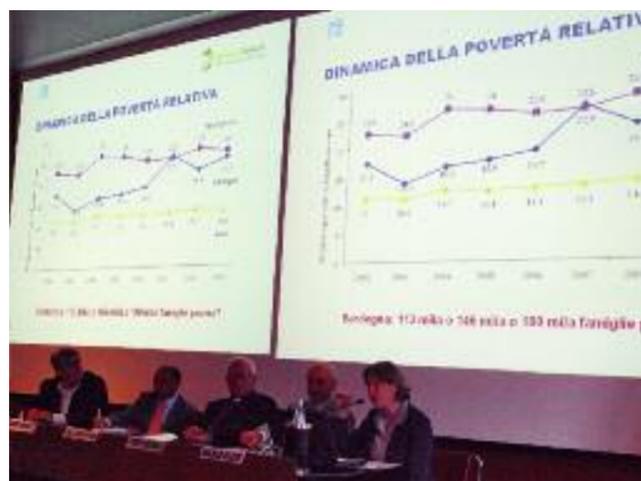
I destinatari delle azioni di contrasto alla povertà negli atti di programmazione locale, 2007-2011



Dimensioni, caratteri e risposte

La povertà è un problema che, soprattutto a seguito della crisi economica, ha assunto un'importanza crescente in termini quantitativi e nella consapevolezza che essa sia oggi un'emergenza sociale che interessa molte famiglie in grave difficoltà. I processi di impoverimento investono ceti sociali che mai avrebbero pensato di trovarsi in condizioni di esclusione sociale o a rischio di diventarlo. Nonostante gli interventi dell'amministrazione regionale, la Sardegna è una delle regioni col più alto indice di povertà. Il dato sulla capacità di finanziamento delle misure previste in Sardegna (70 euro pro capite, rispetto a 34 euro pro capite in Italia) fa pensare al potenziale positivo che il territorio avrebbe per far uscire le persone e le famiglie da queste condizioni. Come utilizzare le risorse? C'è chi afferma che l'assistenza va

limitata e vanno privilegiati gli investimenti, altri dicono il contrario. "Di fatto – sostiene l'assessore **Franco Manca** – la Regione ha fatto dei passi importanti, apprezzati dai cittadini; ha costituito un fondo di 50 milioni per il microcredito e un fondo di garanzia etica di 6 milioni destinato alle famiglie; ha stanziato 30 milioni da distribuire ai comuni, e tante altre simili iniziative. Prima ancora che le risorse finanziarie, è importante la coesione sociale, quel cemento che consente ad una società di evolversi e di andare avanti". Tuttavia, secondo **Tonino Piludu**, sono tre le considerazioni da tenere assolutamente presenti. 1. I caratteri della povertà in Sardegna sono tali che rendono necessario l'approccio di sostegno al reddito



to in parte ma soprattutto sollecitano risposte in termini di servizi, per i quali si rende necessario un abbattimento dei costi. Gli interventi sulla povertà, trasversali a tutti gli ambiti del vivere sociale, devono consentire la pari opportunità di accesso per tutti i cittadini. 2. Il sussidio monetario non è sufficiente; infatti, oltre 500 milioni di interventi della Regione dal 2006 ad oggi non hanno prodotto risultati: la povertà conti-

nua a crescere. È possibile riconvertire una parte delle risorse da sussidi monetari in servizi quali, ad esempio, sostegno all'istruzione, offerta di abitazione a canone accessibile a tutti, miglior sistema di mobilità pubblica, servizi per l'impiego? 3. È necessario incrementare le opportunità di lavoro, con politiche di sviluppo attuali che guardino al presente, non solo al futuro.

Rendimento delle risorse

Tante decisioni sono state prese dalla Regione Sardegna dal 2006 ai primi mesi del 2011: 39 atti regionali, 88 atti locali, decisioni dovute come i PLUS o altre che si sommano. Per un problema tanto grande quanto la povertà, tuttavia, bisogna mettere in campo delle linee e delle strategie, non basta mettere tanti soldi. Come in altri paesi, è necessario agire su tre leve: aiuto economico (funziona per l'emergenza); servizi di inclusione, o senza costi o a costi molto contenuti; accompagnamento professionale. Il contrario, secondo **Tiziano Vecchiato**, sarebbe "una cura palliativa di lungo periodo per gestire la cronicità, la passività e la dipendenza assistenziale". Non basta che gli amministratori pubblici trasferiscano milioni di euro; bisogna rispondere alla domanda: quanto mi rendono quelle risorse? Sulla stessa linea **Raffaele Calia**, responsabile del Centro studi della Caritas regionale, che nel suo intervento mette in evidenza la necessità che si verifichi a livello locale e nazionale l'efficienza e l'efficacia degli investimenti di contrasto alla povertà. Per l'analisi della situazione, il quadro deve necessariamente essere chiaro: non si può ragionare solo sui contenuti delle prestazioni ma nella prospettiva di uscire dal problema. Sostiene che occorra una lungimirante prevenzione, cioè che si guardi alla classe generazionale dei giovani e si investa sul lavoro visto che 1 su 2, da 18 a 24 anni, non ce l'ha. Mentre, per quanto riguarda il genere,

Luisa Marilotti ha messo in evidenza la forte esposizione delle donne nell'attuale crisi economica, soprattutto con figli a carico, sole e/o anziane. Inoltre, mai devono mancare quando si parla di povertà una rete di servizi del territorio, il coinvolgimento dei soggetti sociali, l'inclusione e la coesione.

Valutare il bisogno di povertà

La valutazione del bisogno di povertà e della capacità per risolverlo è professionale, amministrativa e umana insieme. Si può fare di più e meglio, perché il territorio ha investito nelle Politiche sociali, tuttavia, serve ulteriormente semplificare le competenze perché, secondo un'immagine familiare e quotidiana, c'è troppo traffico... Nel 2008, gli enti locali sardi hanno erogato risorse per 120 mln distribuiti in 51 euro a persona, più 19 euro per le persone più povere = 70 euro, il doppio della media nazionale, che è di 34 euro. Con queste premesse, il nostro territorio potrebbe essere un laboratorio di un nuovo welfare, che favorisce emancipazione, inclusione e sviluppo sociale, e dove i giovani ricevono un forte impulso per uscire dalla povertà.

Una congiura contro la speranza?

"Cosa fare per dare speranza – dice nella sua sintesi don **Angelo Pittau** – visto che tutto congiura per spegnerla? Già in tenerissima età stiamo trasmettendo alle nuove generazioni una qualità di vita e cultura basata su danaro, consumismo e individualismo esasperato. Per uscire dalla povertà dobbiamo metterci del nostro, cioè impostare una nuova qualità di vita, rieducare al bene comune, quindi rieducarci. Molti problemi per un accompagnamento efficace nella lotta alla povertà sono dati anche dall'inefficacia delle azioni della Regione, soggetta al criterio dei "tetti" e del "rientrare nella spesa", mentre l'orientamento dell'Europa è investire nell'ambito sociale e sanitario, creando lavoro e ricchezza per aggredire la povertà". "Bisogna educare al bene comune – ha aggiunto – alla qualità di vita e alla cittadinanza; una delle economie è quella del dono, che permette l'investimento: un volano per ripartire anche nei nostri piccoli paesi. Sono importanti i report e le indicazioni economiche, ma prima di tutto – ha concluso – bisogna ricostruire l'uomo".

Reti e sinergie col volontariato

Sostiene **Bruno Loviselli** che non spetta ai volontari l'azione di contrasto alla povertà, ma questi possono contribuire con un'azione di denuncia e sollecitare le istituzioni affinché affrontino il problema in modo efficace e sinergico, come anche a richiedere un maggior coinvolgimento delle parti interessate. È da sottolineare il ruolo sempre più incisivo che le organizzazioni di volontariato devono avere nei processi di cambiamento delle comunità territoriali, con particolare riferimento all'attenzione dei beni comuni, tangibili e intangibili, alla solidarietà e alla responsabilità civile. Sulla stessa posizione anche **Fabrizio Carta**, CISL territoriale di Cagliari, che rileva la necessità di fare più rete fra le associazioni e confrontarsi su questo tema con le istituzioni.





730 associazioni sono già in rete

Il Progetto Sa.Sol. Desk strumento di comunicazione e di scambio di esperienze tra i volontari sardi



essere volontari per volontari, che costruiscono una rete unitaria e plurale”.

Rete unitaria e plurale

Ma, perché è importante fare rete? Per rispondere a questa domanda il presidente del CSV Sardegna Solidale ha ripreso le parole di don Luigi Ciotti, presidente e fondatore di Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie: “non è più tempo di navigatori solitari”. Ed è proprio questa la motivazione che spinge a proseguire su questa strada.

“Facciamo rete non perché siamo i più bravi, ma diventiamo bravi se lavoriamo insieme, se le conoscenze

che una persona ha le mette a disposizione anche degli altri, le fa camminare sul territorio, le divulga e diventano l'elemento che fa cambiare la realtà dentro la quale viviamo”, ha voluto sottolineare Farru.

Lavorare insieme è certamente l'invito del progetto Sa.Sol. Desk ma anche l'obiettivo: “abbiamo obiettivi comuni, abbiamo sicuramente un minimo comune denominatore che ci unisce: quello di riconoscerci volontari e di riconoscere i valori di cui il volontariato è portatore”. Al 30 giugno la rete cresce, fa crescere e si consolida. Ogni associazione mantiene certamente la sua identità, la sua autonomia, le sue specificità, ma unendo tutte



queste caratteristiche si possono raggiungere risultati davvero sorprendenti ed entusiasmanti.

Il 3° Forum, pertanto, ha voluto ribadire l'importanza che insieme si può cambiare e migliorare il mondo, dal proprio territorio alle zone più lontane e sconosciute della terra.

Strumenti da condividere e potenziare

Durante l'incontro, sono intervenuti anche **Michele Lavizzari**, responsabile dell'Area Business di Tiscali Italia, e **Luca Arca**, consulente informatico del CSV Sardegna Solidale, che hanno dimostrato concretamente come questa rete stia crescendo ed ottenendo degli ottimi risultati. “Il progetto – a detta di Lavizzari – è diventato un modello a livello nazionale e il merito va a tutte le associazioni che hanno capito l'importanza di non portare avanti in modo isolato le sfide che ogni giorno si affrontano”. A disposizione delle associa-

zioni ci saranno il portale di Sardegna Solidale, un sito internet che potrà essere personalizzato e tanti altri strumenti che nel corso dei prossimi mesi saranno potenziati.

Luca Arca, nel suo intervento più tecnico, ha ribadito alcuni concetti già presentati dal presidente del CSV Sardegna Solidale: “per fare rete sarà sempre più importante stare al passo coi tempi, sfruttare le nuove tecnologie, e la distanza non sarà un problema perché grazie alla VPN, rete privata virtuale, tutte le associazioni potranno lavorare e condividere informazioni, obiettivi ed esigenze, come se fossero affianco”.

Uno strumento importante e sicuro che potrà fare la differenza per questo 2011, Anno europeo del volontariato che promuove cittadinanza attiva, ma certamente anche per i prossimi anni.

Le Associazioni aderenti al Progetto Sa.Sol. Desk suddivise per Provincia:

CAGLIARI	234
SASSARI	135
NUORO	92
ORISTANO	73
CARBONIA-IGLESIAS	65
MEDIO CAMPIDANO	49
OLBIA-TEMPIO	48
OGLIASTRA	34

Totale 730
(situazione al 30 giugno 2011)

Nella sezione “Associazioni” del portale www.sardegna-solidale.it sono già attivi i Siti Internet di ciascuna associazione aderente i cui contenuti saranno inseriti a cura delle singole associazioni dopo aver completato gli appositi corsi di formazione in programma nel mese di settembre 2011.

Domenica 25 settembre 2011

Marcia Perugia-Assisi per la pace e la fratellanza dei popoli

A cinquant'anni dalla prima Perugia-Assisi organizzata, con lo stesso slogan, da Aldo Capitini il 24 settembre 1961.

Per adesioni e informazioni: www.perlapace.it

**Tavola della Pace via della viola 1 (06122) Perugia
Tel. 075/5736890 - fax 075/5739337
email: segreteria@perlapace.it
www.perlapace.it**



3° forum

Cagliari Campus di Tiscali 30 giugno 2011

“Non è più tempo di navigatori solitari: facciamo rete e insieme riusciremo a cambiare e migliorare il mondo”. È questo il messaggio forte che parte dai volontari sardi in occasione del 3° Forum delle associazioni aderenti al Progetto Sa.Sol. Desk

Il 30 giugno si è svolto il 3° Forum delle associazioni aderenti al Progetto Sa.Sol. Desk. Ad un anno esatto dal 1° Forum e a quasi tre mesi dal secondo, il 5 aprile a Donigala Fenugheddu, il terzo appuntamento ha richiamato numerosi volontari provenienti da tutta l'Isola, nella sede del Campus Tiscali di Sa Illetta, a Cagliari.

Progetto ambizioso e impegnativo

Il Progetto Sa.Sol. Desk, certamente ambizioso e impegnativo, unico in Italia, realizzato grazie alle risorse messe a disposizione dalle fondazioni bancarie e dal Comitato di Gestione della Sardegna, mette le associazioni nella condizione di comunicare tra loro con efficacia e rapidità, per promuovere meglio nella società la cultura della solidarietà, della cittadinanza attiva e della legalità, e per affrontare insieme i problemi sociali che si presentano, in modo particolare il tema della povertà.

Al presidente del CSV Sardegna Solidale, **Giampiero Farru**, è toccato il compito di presentare la situazione al 30 giugno. “Il progetto Sa.Sol. Desk comincia a prendere forma sempre più concreta”, ha detto Farru. “Siamo partiti con una grande sfida – ha proseguito –

l'isola che c'è 6

l'isola che c'è 7



Profughi, clandestini, migranti, richiedenti asilo

La Sardegna è solidale

Accoglienza e investimenti per lo sviluppo della nostra Isola

Il fenomeno migratorio cui stiamo assistendo da qualche anno, nei mesi scorsi ha subito un'impennata con la sempre più grave situazione delle popolazioni che fuggono dalla fame e dalle violenze, su barconi che partono dal Nord Africa. I profughi sono giunti anche in Sardegna, ma attualmente dove si trovano e chi li ospita? Quali sono i loro problemi di integrazione? Dopo i primi sei mesi di permesso temporaneo, che cosa ne sarà di quelli che non avranno requisiti per restare? Il volontariato ha da subito offerto disponibilità e mezzi: sono serviti a qualcosa? Sono alcune delle domande che abbiamo posto a don Marco Lai, direttore diocesano della Caritas di Cagliari, impegnata nell'accoglienza ai profughi e richiedenti asilo.



Profughi, immigrati, clandestini, richiedenti asilo: quanti sono giunti in Sardegna, quanti sono rimasti?

La Sardegna si trova nella rotta di immigrazione dal Nord Africa. Negli ultimi cinque anni, sono arrivati 600 algerini poi trasferiti in altre parti dell'Italia e dell'Europa; questi, dopo gli accordi bilaterali Italia-Algeria, sono a rischio espulsione, eccetto i minori non accompagnati.

Con la costruzione del Centro per l'Accoglienza ai Richiedenti Asilo (CARA) di Elmas, Cagliari ha da subito familiarizzato con queste persone. Ben 220 hanno avuto il riconoscimento dello status di rifugiato o un permesso di soggiorno umanitario, temporaneo; fra loro, i rimasti in Sardegna si possono contare nelle dita di una sola mano.

Nei paesi del Nord Africa, e sono fatti recentissimi, il

fenomeno legato alle lotte per il pane prima e alla ricerca della democrazia dopo hanno portato ondate di profughi verso Lampedusa e il Sud Italia. Nella suddivisione dei tunisini sbarcati in Italia, 700 furono trasferiti a Cagliari, nella ex caserma dell'Aeronautica: questi, per decreto ministeriale, usufruiscono del permesso di soggiorno di sei mesi, grazie al quale si sono potuti trasferire in Europa, nei paesi dell'Area Schengen.

La Sardegna è stata terra di passaggio per quei primi 700 arrivati a Cagliari qualche mese fa?

Anche di quei 700, in Sardegna ne restano pochissimi e quasi tutti in carico alla Caritas. La sinergia fra vari enti istituzionali, Caritas, Agesci e volontariato, rese possibile un'azione di orientamento ed accompagnamento della quasi totalità dei profughi per la progettazione del loro "temporaneo futuro", legato ai sei mesi di permesso. Un gruppo è tornato spontaneamente in Tunisia ma per gli altri, alla

scadenza del visto, si pongono problemi rilevanti data la loro probabile situazione di irregolarità: si tratta di stabilire una coerenza del diritto internazionale e della persona, e di risolvere un problema di sicurezza posto dall'entrata in clandestinità di 15 mila migranti prima accolti. I pochi restati in Sardegna stanno lavorando, ma non sembra attualmente possibile convertire il permesso di soggiorno temporaneo in quello per motivi di lavoro; una maggior attenzione, tuttavia, è data a quelli che rientrano nella tutela umanitaria e per motivi di salute. Spero che il criterio di una soluzione politica prevalga su altri atteggiamenti, e che si ascolti la voce di Caritas e dell'Organizzazione Mondiale dei Migranti, OIM.

L'Italia e l'Europa hanno reagito alla complessità del fenomeno migratorio?

La forte conflittualità politica dei mesi scorsi ha parlato di clandestini ed altro, non di profughi o migranti o richiedenti asilo; di fatto si trattava di persone che fuggivano da una situazione di guerra e di rivolta, che andavano accolte secondo criteri politici e umanitari, in una prospettiva non solo italiana ma europea, essendo il nostro paese frontaliero rispetto all'Africa del Nord e quindi "porta" dell'Unione. Di fatto quel permesso di soggiorno ha consentito di rinviare il problema di alcuni mesi e di avviare accordi di collaborazione con la Tunisia, che ora



non fa partire le barche dei migranti e riceve i respinti dall'Italia.

Chi, e come da Lampedusa si arriva in Sardegna?

La prima considerazione è che le vittime di questa fuga per la speranza e per la vita (anche solo quelle rilevate) hanno percentuali altissime, si parla di decine di migliaia di persone che il mare ha sepolto e che rischiano di essere dimenticate.

Gli attuali richiedenti asilo presenti nell'isola vengono da Lampedusa. Come tutti gli altri, modulati a gruppi di 15 mila, sono distribuiti nelle varie regioni italiane a seconda del numero degli abitanti; in Sardegna si dovrebbe arrivare a 1400 su 50 mila da ospitare in Italia.

In Sardegna, quale tipo di accoglienza è stato scelto?

C'è da dire prima che Caritas italiana e Conferenza Episcopale Italiana hanno fatto un notevole lavoro di animazione delle Caritas locali in modo da poter organizzare

al meglio l'accoglienza nel momento degli sbarchi. In Italia, poi, la gestione del movimento migratorio è affidata alla Protezione Civile nazionale, in Sardegna a quella regionale, il cui direttore generale è Giorgio Cicalò. L'opzione è quella delle "piccole accoglienze", circa 15 unità ad alloggio per Caritas e le cooperative, mentre gli alberghi anche dell'interno possono superare la ventina di unità. Nella Diocesi di Cagliari sono presenti attualmente poco più di 130 ospiti, cui si aggiungono quelli delle cooperative sociali "Il Sicomoro" e "Villaggio Carovanna", in collaborazione con Caritas. A livello delle singole Caritas diocesane, Ozieri ne ospita attualmente una ventina, Tempio 5, Alghero 15, Iglesias 9 (Ndr. dati aggiornati al 12 luglio 2011).

Quale modello è stato sviluppato per la nostra regione?

Il modello che abbiamo sviluppato nella nostra regione è quello dell'accoglienza diffusa; l'abbiamo denominato "San Giuseppe" per ricordare la sua esperienza di profugo in Egitto insieme alla

sua famiglia, secondo il racconto evangelico. Il lavoro in rete con le abitazioni alloggio e i loro responsabili, insieme ai mediatori linguistici e culturali, a medici e avvocati, garantisce un'animazione quotidiana che porta alla conoscenza dei vari aspetti dell'ambiente e della cultura italiana ed europea. Il modello prevede una qualche autonomia nel cucinare e nell'acquisto di prodotti; la disponibilità finanziaria di 75 euro al mese, con l'accompagnamento degli operatori, consente loro di soddisfare le piccole esigenze che dovessero manifestarsi. È un sistema di rete che tende a garantirli e a tutelarli; inoltre, è un sistema di animazione quotidiana che favorisce le loro compatibilità culturali, linguistiche, religiose, caratteriali, tribali, e così via.

Quale è stato e sarà l'apporto del volontariato nell'accoglienza ai profughi e richiedenti asilo?

Nell'accoglienza dei profughi e dei richiedenti asilo, l'apporto del volontariato è molto importante sia a livello spontaneo sia a livello più organizzato e strutturato. Oltre a mettere a disposizione mezzi, il ruolo del volontariato è anche quello dell'animazione delle reti, in modo

da accorciare le distanze nei territori dove si è creata l'accoglienza diffusa. Col volontariato si può sviluppare attenzione e sensibilità, quasi una sorta di adozione morale e di accompagnamento del fenomeno dei profughi e richiedenti asilo; ma tutta la potenzialità e la sostanza del volontariato si potrà dimostrare nel momento in cui queste persone avranno lo status di rifugiati e dovranno fare i primi passi nell'autonomia: lì sarà fondamentale una pianificazione, una vera e propria campagna perché il volontariato si faccia carico di una "adozione" nella prospettiva dell'integrazione.

Un altro ruolo del volontariato è quello di sensibilizzare e animare la politica perché si superi il rischio delle guerre tra poveri e gli interventi di Politica sociale si svolgano con maggior serenità ed efficacia.

E se i migranti resteranno in Sardegna?

Credo che molti di questi, questa volta, resteranno in Sardegna. Pur partiti dalla Libia, provengono da paesi sub-sahariani, fra cui Sudan, Nigeria, Somalia, Eritrea, Ghana, Costa d'Avorio, Mali, Camerun, Senegal, Sierra Leone, Gambia. Essendo un numero notevole, difficilmente si sparpaglieranno in Italia: isola o continente, in questo momento sono per loro del tutto indifferenti. Saremo messi alla prova, e si vedrà se siamo accoglienti per un breve periodo o no. Abbiamo bisogno di incrementare il numero degli abitanti, di rilanciare le zone interne, di governare politiche migratorie e di emergenza come una vera e propria opportunità. Mi chiedo se noi sardi, abbiamo questa lucidità di pensiero, cioè un'idea chiara degli investimenti da realizzare per lo sviluppo che vogliamo.

Immigrazione: ricerca CNEL

Gli adolescenti sono integrati e sentono la società italiana simile alla propria

Hanno molti amici, possiedono il cellulare, amano la musica e vestire alla moda, navigano su Internet. Non vanno in discoteca, non fumano, non bevono, non si fanno le canne, non marinano la scuola e raramente fanno tardi la sera. Si ritengono integrati, si riconoscono nella nostra società molto più dei loro coetanei italiani e credono che la famiglia sia una risorsa per l'integrazione. Il profilo degli adolescenti immigrati di Seconda Generazione è chiaramente descritto in una ricerca del CNEL (Organismo Nazionale di Coordinamento per le Politiche di Integrazione Sociale degli Stranieri), curata dalla Fondazione Silvano Andolfi, presentata a Roma il 4 aprile scorso.

Sogni e realtà

Lo studio è stato realizzato su un campione di 751 adolescenti, di età compresa tra i 15 e i 19 anni, di cui 414 di origine straniera e 337 di origine italiana (gruppo di controllo), reclutati all'interno delle scuole medie superiori. Dallo studio emerge che la quasi totalità del campione (90%) è arrivato in Italia nella primissima infanzia dall'Europa dell'Est (29,3%), dal Nord Africa (27,8%) e dall'Asia (24,7%) ed è in prevalenza di religione musulmana (44,2%). Gli adolescenti immigrati appartengono a famiglie più numerose rispetto a quelle dei coetanei italiani, in cui la madre è nella maggior parte dei casi casalinga



(38,9%) o lavora come collaboratrice domestica/badante (29,2%), mentre il padre è operaio (40,1%). Per la maggior parte dei ragazzi intervistati (64,5%) la propria famiglia è una risorsa per l'integrazione e nel 70% dei casi tutti i componenti parlano italiano anche in casa. La seconda generazione afferma nella stragrande maggioranza dei casi di sentirsi vicina allo stile di vita italiano (79%) e i tre quarti del campione ritiene che la propria famiglia sia bene integrata in Italia, dove la società non è poi così diversa dalla sua. Gli italiani, invece, ritengono più degli stranieri che le proprie famiglie disprezzino la nostra società e sentono di non somigliarle. I giovani

immigrati non hanno grandi difficoltà scolastiche, né problemi di integrazione con compagni e insegnanti, ma nemmeno molta voglia di studiare. Sognano di aiutare economicamente la famiglia (64,5%) e trovare un lavoro stabile e sicuro (63,4%), di andare a vivere all'estero (44,6%) e di frequentare l'università (40,1%).

Cambiare il mondo?

Riguardo la partecipazione sociale, il 54,8% è motivato ad aiutare gli altri e a migliorare la società in cui vive riferendosi, nel 18% dei casi, ai fenomeni di razzismo e discriminazione. Tuttavia, i giovani immigrati non sono molto ottimisti: ben il 76,7% degli adolescenti pensa di non avere alcuna possibilità di cambiare il mondo.



l'isola che c'è 10

Formazione Quadri del Terzo Settore in Sardegna

Risposta alle esigenze di cambiamento e di sviluppo



Il progetto FQTS2, Formazione Quadri del Terzo Settore (TS) della Sardegna, giunto all'ottavo seminario regionale, ha visto la partecipazione di dirigenti e di responsabili delle anime che compongono il TS nell'isola: volontariato, cooperazione sociale e associazionismo di promozione sociale. Gli obiettivi di tale percorso formativo riguardano la formazione di 31 quadri e dirigenti orientati alla creazione di una collaborazione stabile e sostanziale all'interno del TS in Sardegna, in grado di sciogliere i nodi delle incomprensioni generate negli anni e di costruire una realtà capace di ricoprire il ruolo di rappresentanza al quale il Forum del TS è chiamato.

I contenuti del percorso formativo sono venuti dalle linee-guida del Forum Nazionale, declinati secondo le esigenze regionali. Qui di

seguito i moduli didattici: aspetti organizzativi, economici e normativi delle Odv, delle Aps e della Cooperazione; il TS in Sardegna; il sistema di welfare della legge 328; beni comuni e beni sociali; le "fondazioni di comunità"; la comunicazione interna e la comunicazione esterna; la raccolta dei fondi e le alternative al sostentamento pubblico del TS; programmare e valutare: la governance dei processi di progettazione partecipata; nuovi modelli di sviluppo; il cambiamento, il miglioramento continuo e la qualità sociale; il rapporto tra le istituzioni e il TS; i "beni comuni" in Sardegna. Il project work, attività formativa finalizzata all'apprendimento attraverso la

condivisione di un'esperienza di progettazione previsto dal percorso formativo, ha rappresentato un "percorso nel percorso" che ha consentito ai partecipanti di tradurre immediatamente in pratica gli spunti offerti dai docenti durante i seminari. Il gruppo-classe si è innanzitutto riconosciuto in due orientamenti di fondo: il bene comune che il TS sardo vuole promuovere e tutelare è proprio il territorio e le sue bellezze paesaggistiche e culturali; il secondo orientamento è che tale patrimonio sia offerto a tutti, anche a coloro che, per vari motivi (economici, di salute, etc), rischiano di venirne privati. Per questo si sta lavorando attorno all'ipotesi di costituire un gruppo operativo all'interno del progetto, che agisca proprio per sostenere le esperienze di progettazio-

ne condivise da tutto il TS sui territori, sperimentandosi nella creazione di percorsi turistici accessibili e integrati con le comunità locali. Anche se c'è ancora molto da fare, il gruppo sta lavorando nella speranza che la sfida della co-progettazione di tutto il TS porti a una nuova stagione di maggior forza, vitalità e collaborazione. L'intento del progetto FQTS2 è quello di raggiungere tali obiettivi attraverso il coinvolgimento e la partecipazione integrata tra il TS, gli attori coinvolti e le istituzioni che operano nel nostro territorio... Come dice Nelson Mandela: l'istruzione e la formazione sono le armi più potenti che si possono utilizzare per cambiare il mondo.

Stefano Porcu
Coordinatore FQTS2
Sardegna



Progetto FQTS2 prossimo incontro formativo

Conferenza. Il Terzo Settore in Sardegna. Per un patto di sussidiarietà tra Terzo Settore e Istituzioni locali: i beni comuni da salvare, curare e riprodurre
22 settembre 2011, inizio ore 14,30
Cagliari, ingresso libero
Informazioni: sardegna@fqts.org

l'isola che c'è 11



Grande successo per la prima Festa di Libera, svolta a Firenze dal 21 al 26 luglio. Mostre, dibattiti, proiezioni, stands, presentazioni, rappresentazioni, spettacoli, esibizioni, dimostrazioni, esperienze, dibattiti, tavole rotonde, confronti, convegni...

Firenze, 21-26 luglio: Libera in festa

Chi vuole la libertà dalle mafie?



Se ne parla, e non solo

Una agorà della corresponsabilità, della legalità democratica, della sostenibilità e dell'impegno antimafia. Libera in festa: sei giorni di incontri, dibattiti, concerti, teatro, spazi per bambini, prodotti coltivati sui terreni confiscati alle mafie, stand dell'associazionismo e del volontariato per un'Italia liberata dalle mafie. Una agorà aperta a tutti per raccontare un paese che quotidianamente combatte e si impegna nella lotta alle mafie e alla corruzione. Insieme per essere protagonisti e costruire una storia diversa e migliore in un'atmosfera anche di svago e di divertimento.

La corruzione, la presenza sempre più invasiva della criminalità organizzata nell'economia del nostro paese e dell'Unione Europea, il diffondersi delle metastasi dell'ecomafia, il narcotraffico, sono quanto

mai all'ordine del giorno. Insieme se n'è parlato e se n'è discusso; in tutti il desiderio e la determinazione di non tirarsi indietro nel combattere e denunciare i rischi per il nostro paese.

A Firenze

A Firenze, non dimenticando il positivo che ci circonda, coniugando la rigorosa denuncia con la seria proposta, per raccontare i tanti traguardi raggiunti, valorizzando i saperi e i sapori del Belpaese insieme ai tanti amici nuovi e di lunga data, che accompagnano Libera in questo viaggio.

Per sei giorni, nello splendido scenario di Firenze, tra il Palazzo dei Congressi e la Fortezza da Basso, si è cercato di riflettere e costruire un altro pezzo di strada del lungo cammino contro tutte le mafie, toccando con mano i comportamenti virtuosi, le buone pratiche, la politica e l'etica.

Tutte le mattine, a Scandicci, il raduno dei giovani di Libera e, al Palazzo dei Congressi, le riunioni operative dei settori di Libera.

Il 22 e il 23 luglio, sul tema

“Mafie e antimafie nell'Italia unita” e “Donne di mafia, donne contro le mafie”, per i referenti di Libera ci sono stati due moduli formativi e di approfondimento.

Tutte le sere, poi, a Fortezza da Basso un ricco calendario di eventi e iniziative, presentazioni di libri, proiezioni, dibattiti, spettacoli teatrali e concerti.

Italia, liberati dalle mafie!

Una grande manifestazione che ha aggregato giovani e adulti provenienti da tutta Italia per rinnovare l'impegno per un'Italia Liberata dalle Mafie. Trecento giovani, tra cui una decina di sardi, hanno “occupato” pacificamente Scandicci e hanno voluto confrontarsi con i coetanei.

Scandicci, Fortezza da Basso, Centro Congressi, Santa Maria Novella, Firenze tutta ha risuonato per giorni dell'allegro vociare di centinaia di persone che non hanno voluto mancare questo importante appuntamento, tappa di riflessione e di ripartenza nel percorso di Libera.

Codice antimafia

Niente passi indietro sulla lotta alle mafie

“Libera. Associazioni nomi e numeri contro le mafie”, coordinamento di oltre 1600 realtà nazionali e locali tra cui Agesci, Arci, Azione Cattolica, Acli, Gruppo Abele, Legambiente, Uisp lancia un appello al Governo e al Parlamento per la proroga dei tempi di approvazione del decreto legislativo in materia di legislazione antimafia e l'introduzione di modifiche alle norme previste sul sequestro e la confisca dei beni alla criminalità organizzata.

Il nostro Paese sta rischiando, in questi giorni, di fare un improvviso e impreveduto passo indietro nella lotta alle mafie, dopo gli importanti risultati raggiunti, anche dal punto legislativo, negli ultimi anni (grazie, ad esempio, all'introduzione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e all'approvazione di norme che hanno reso più efficace l'aggressione ai patrimoni criminali). La proposta di decreto legislativo attualmente all'esame del Parlamento, conosciuto come “Codice antimafia” risulta, secondo Libera, non rispondere ai compiti affidati dal Parlamento al governo con la legge delega approvata lo scorso anno.

La proposta di Codice antimafia non prevede, infatti, una completa ricognizione e armonizzazione della normativa penale, processuale e amministrativa vigente in materia di contrasto della criminalità organizzata: alcuni temi fondamentali non sono compresi – come quelli che riguardano i collaboratori e i testimoni di giustizia, le vittime della criminalità organizzata, l'adeguamento alla normativa europea di contrasto alla criminalità organizzata transnazio-

nale – mentre altri richiedono una riforma complessiva, che deve tener conto di norme più efficaci per contrastare fenomeni gravi d'illegalità, spesso connessi alle attività delle organizzazioni mafiose, quali il racket e l'usura, i delitti contro l'ambiente, il caporalato, la tratta degli esseri umani, l'autoriciclaggio.

Nella proposta sono contenute anche previsioni normative che, se approvate, rischierebbero seriamente di vanificare gli sforzi compiuti. Sono inserite, in particolare, alcune disposizioni che spezzet-



tano l'articolo 416 bis e non danno quelle chiare risposte, che ci si attendeva, nello specifico campo dei rapporti mafia-politica, mediante la rielaborazione di quell'articolo 416 ter, la cui formulazione attuale – scambio voto contro denaro – ha avuto pochissimi riscontri nella realtà delle relazioni tra mafia e politica.

Preoccupa, in particolare, il termine massimo di un anno e sei mesi in appello che verrebbe introdotto per completare, dal punto di vista giudiziario, l'iter di sequestro e di confisca dei beni, scaduto il quale il lavoro svolto dalle forze dell'ordine e dalla magistratura verrebbe azzerato. Si tratta di una previsione francamente irragionevole, alla luce della esperienza ormai consolidata in materia, che in nome di un principio condivisibile – quello di tempi rapidi e certi della giustizia – finirebbe per tradursi in una sorta di prescrizione generalizzata di tutte le misure di prevenzione patrimoniale nei confronti delle mafie.

Altrettanto preoccupanti e gravi, anche per le conseguenze di natura economica e occupazionale, sono le nuove norme previste in materia di liquidazione dei beni mobili, delle aziende o rami d'azienda e dei beni immobili, al fine di soddisfare i diritti dei creditori. Nella formulazione attuale, gli articoli del nuovo “Codice antimafia” costringerebbero gli amministratori giudiziari a sospendere tutti i contratti in essere e liquidare i compendi aziendali. Anche in questo caso, un principio condivisibile, ovve-



ro la tutela dei diritti dei terzi, finisce per innescare una procedura che porta, di fatto, alla liquidazione e alla vendita delle aziende o rami d'azienda e anche dei beni immobili, assimilando il procedimento di prevenzione a quello previsto in sede fallimentare e snaturando i principi della legge n. 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati.

Il risultato, anche dal punto di vista della percezione da parte dei cittadini, sarebbe devastante: la mafia dà lavoro e lo Stato lo cancella. La strada da percorrere dovrebbe essere tutt'altra, tesa semmai a salvaguardare le aziende stesse e, soprattutto, l'occupazione.

Per queste ragioni rivolgiamo un forte appello al governo e a tutte le forze politiche presenti in Parlamento affinché si proceda a una profonda revisione dell'attuale testo del decreto legislativo – salvaguardando il sistema giuridico complessivo nato con la legge Rognoni La Torre – e, a tal fine, si preveda innanzitutto un congruo periodo di tempo, in deroga a quanto stabilito dalla legge delega, per valutare e apportare tutte le necessarie modifiche, il più condivise possibile, prima della sua definitiva adozione. Vale la pena ricordare che proprio la legge delega in materia di “Codice antimafia” è stata approvata con voto unanime dal Parlamento, suscitando un'ampia aspettativa, che non può e non deve andare delusa. Il rischio è di perdere un'occasione e di fare un passo indietro nella lotta alle mafie.

E!state liberi! 2011

Esperienze di volontariato nei beni confiscati



Tanti volontari e volontarie scelgono di fare un'esperienza di volontariato e di formazione civile sui terreni confiscati alle mafie gestiti dalle cooperative sociali di Libera Terra. Segno questo, di una volontà diffusa tra i giovani di essere protagonisti e di voler tradurre questo impegno in una azione concreta di responsabilità e di condivisione.

L'obiettivo principale dei campi di volontariato e di studio sui beni confiscati alle mafie è quello di diffondere una cultura fondata sulla legalità e giustizia sociale che possa efficacemente contrapporsi alla cultura della violenza, del privilegio e del ricatto. Si dimostra così, che è possibile ricostruire una realtà sociale ed economica fondata sulla pratica della cittadinanza attiva e della solidarietà. Caratteristica fondamentale di **E!state liberi** è l'ap-

profondimento e lo studio del fenomeno mafioso tramite il confronto con i familiari delle vittime di mafia, con le istituzioni e con gli operatori delle cooperative sociali.

L'esperienza dei campi di lavoro ha tre momenti di attività diversificate: il lavoro agricolo o attività di risistemazione del bene, lo studio e l'incontro con il territorio per uno scambio interculturale.

E!state liberi è la rappresentazione più efficace della memoria che diventa impegno, è il segno tangibile del cambiamento necessario che si deve contrapporre alla "mafiosità materiale e culturale" dilagante nei nostri territori.

In **Sardegna E!state liberi!** si svolge nel bene confiscato

in Comune di Gergei Loc. Su Piroi assegnato all'Associazione La Strada - Libera Sardegna.

Area: **Bene confiscato**

Tipologia: **Over 18**

Periodo: **Luglio**

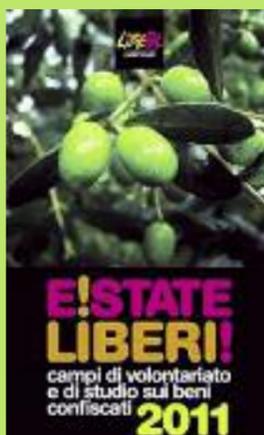
Attività: **risistemazione del bene**

e impianto coltivazione fichidindia

Contatti: **libera@sardegناسolidale.it**

Costi: **gratuito**

Descrizione: **Presso la struttura confiscata nel comune di Gergei in Provincia di Cagliari, e assegnata all'associazione "La strada" nel 2004, si svolgono periodicamente lavori di ristrutturazione per la realizzazione di un centro di incontro del volontariato e, quest'anno, lavori di impianto di una coltivazione di fichidindia.**



E!state liberi! 2011

Volontari e amministratori piantano i fichi d'india a Gergei

Le magliette rosse con la scritta bianca si stagliano nell'azzurro del cielo, nel verde della campagna e nel marrone della terra appena dissodata per accogliere la nuova piantagione. Sono le magliette dei giovani, alcuni giovanissimi, ai quali si mischiano volontari non più giovani ma altrettanto desiderosi di collaborare all'impianto della coltivazione di fichi d'india. Al momento della posa della prima piantina nella località di Su Piroi (Gergei) ci sono anche gli amministratori del territorio, dei comuni di Gergei e di Escolca.

L'Amministrazione comunale

L'Amministrazione comunale di Gergei - afferma il sindaco **Rossano Zedda** - vede questo progetto come un modo di dare più dignità ad una struttura che nel passato ha avuto problemi legali (*Ndr.* si tratta di un bene confiscato e affidato all'Associazione La Strada). Questo è un momento di aggregazione, quanto mai necessario per il territorio e per la nostra comunità, che vede coinvolte più associazioni; è un valido strumento culturale ed educativo.

Da Sardegna a Sardegna

Le foglie da piantare arrivano da Sibiri (Gonnosfanadiga) e sono donate da **Saverio Foddi**, 83 anni, agricoltore per passione, che non si stanca di esaltare il lavoro e il suo lavoro, quello di una vita. È contento Saverio quando

Segno di una volontà diffusa di essere protagonisti e di voler tradurre questo impegno in una azione concreta di responsabilità e di condivisione



una squadra di 12 volontari si presenta nella sua azienda per tagliare le foglie che daranno vita a una nuova piantagione. Trattori e camion trasportano il tutto a Su Piroi dove un'altra squadra di 35 volontari attende di poter iniziare a piantarle. Infatti, hanno

aderito al campo tantissime organizzazioni di volontariato sarde, da Alghero ad Iglesias a Terralba a Cagliari, insieme ai giovani del Servizio civile del progetto del CSV "Reti Solidali". Ognuno ha dato il suo contributo: pulire, dissodare il terreno per la piantagione, fare la

perimetrazione e la misurazione sotto la guida di Antonello (ingegnere), spietrare, dissodare e piantare.

Fa caldo ma nessuno si lamenta e, dopo aver tracciato i solchi e stabilito le distanze tra le piante, prende avvio il lavoro di impianto dei fichi d'india. Al termine della prima giornata, il 29 luglio, la pietraia sovrastante il bene confiscato è irriconoscibile: è un insieme di ordinati filari di foglie di fichi d'india di vari colori, verdi e gialli, rossi e viola, che spuntano dalla dura e arida terra e che tutti auspicano possano presto mettere radici.

Obiettivo del campo

L'obiettivo principale di questo campo di lavoro - dice **Nanda Sedda**, coordinatrice di Libera Sardegna - è ridare dignità a questo bene. Un bene che abbiamo adibito a punto di incontro del volon-



fotocronaca campo di volontariato **E!STATE LIBERI! 2011** a Gergei-Su Piroi



tariato, con lo scopo di ridargli socialità, di renderlo vivibile e di farlo sentire parte viva di questo territorio. La coltivazione di fichi d'india diventa, quindi, un mezzo per creare relazioni solidali.

Campo della memoria

Il 30 e il 31 luglio i volontari proseguono il lavoro di impianto fino a completare gli sterrati pazientemente e accuratamente preparati fin dal 18 luglio scorso da volontari e professionisti: ruspe, escavatori, trattori hanno dissodato una collina già ribattezzata **Campo della memoria**. Ogni pianta, infatti, avrà il nome di una delle tante vittime di mafia. Si realizza, così, uno degli obiettivi della lotta a tutte le mafie: il ricordo. Ricordare che è possibile, anzi è una realtà, il diffondere una cultura che si contrappone efficacemente a quella della violenza, del privilegio e del ricatto, fondata sulla legalità e sulla giustizia sociale.

Voci dal campo. I volontari raccontano...

La voce della lotta contro le mafie passa attraverso le parole dei volontari, i giovani che partecipano al campo *E!state liberi!* a Su Piroi, che oltre a realizzare la piantagione di fichi d'india esprimono le loro opinioni e sostengono le proprie convinzioni.

Sisinnio, ADA Cagliari

L'adesione dei volontari al campo è stata massiccia; tantissimi giovani hanno chiesto di partecipare. I ragazzi hanno chiesto a gran voce di lavorare per ridare democrazia al paese, mettendo fuori gioco chi espropria dei diritti e dei beni la povera gente, cioè la nuova mafia "in giacca e cravatta", soprattutto quella infiltrata fra i banchi della politica. Organizzati in gruppi, una gran parte si è dedicata alla piantagione, un'altra alla casa, un'altra alla pulizia e sistemazione del giardino. Un altro gruppo, di pochi esperti, ha tracciato l'intera area della piantagione, segnando le distanze esatte tra i filari e le foglie dei fichi d'india. Il significato per noi non è solo ricordare le vittime delle mafie; mentre mettevamo a dimora le foglie, pensavamo a una delle vittime di mafia e alle loro famiglie; immaginavamo che ciascuna risorgesse, risorgesse nel suo coraggio, nella sua forza, nella sua testimonianza.

Sara, Servizio civile, Sa.Sol. Point Cagliari

Ho aderito al campo perché credo nella rivalorizzazione in senso sociale dei beni confiscati alla mafia. Dare un esempio di questo genere a un'intera cittadinanza e ai giovani credo sia un messaggio fondamentale anche per un giovane in Servizio civile. Penso si possa costruire una cittadinanza senza troppe differenze contando sulla cittadinanza attiva e la partecipazione di tutti.

Alessio, Servizio civile, Sa.Sol. Point Cagliari

Faccio già volontariato ma è il primo campo di questo tipo. Nel nostro progetto "Reti Solidali" rientra anche la partecipazione ai campi estivi di volontariato. Penso sia necessario

che venga ricostruita una cittadinanza attiva, soprattutto a partire dai giovani, che sono alla base della città di oggi.

Genny, Servizio civile, Sa.Sol. Point Terralba

Penso si possa davvero ricostruire una realtà sociale ed economica, basata sulla cittadinanza attiva e sulla solidarietà, con l'impegno di tutti.

Andrea, Decimoputzu

Faccio il manovale, e questa è la mia prima esperienza in questo tipo di campo estivo: volevo fare qualcosa di buono. Ho buone speranze che qualcosa di nuovo nascerà, vedendo quello che siamo riusciti a fare in due giorni; con un po' di tempo in più e di buona volontà si riesce a fare anche altro di buono in questa proprietà, oltre che piantare fichi d'india.

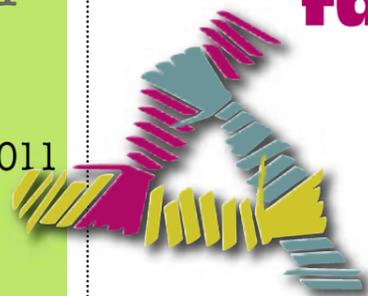
Giusy, Servizio civile, Sa.Sol. Point Cagliari

È la mia prima esperienza di campo; ho deciso di prendere parte a quest'iniziativa che ritengo più che giusta, se penso a quanti sono morti per la giustizia e per la libertà, e considerando l'utilità sociale che possono avere i beni confiscati. Dobbiamo pensare di meno a quello che gli altri non fanno e fare noi per primi.

Carlo, Sanluri

Sono al terzo campo di lavoro con Libera Sardegna ed ho visto che i giovani qui hanno fatto davvero la differenza: non avevo visto prima dei giovani lavorare con tanto entusiasmo, sia al mattino quando iniziano sia alla sera quando finiscono. Il segreto penso sia l'unire l'ambiente in cui ci troviamo col motivo per cui siamo qui: ridare questo bene alla società. Questo dà entusiasmo!





Responsabilità sociale di comunità I volontari fanno la differenza

L'Europa della solidarietà si ritrova
nella tappa italiana del giro

Momenti di incontro e confronto

Dopo Bruxelles, Budapest, Vienna, Lisbona ed altre città ancora, il Tour dell'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva è arrivato a Roma, da lunedì 11 a giovedì 14 luglio.

La tappa italiana del Tour, una delle più importanti iniziative che la Commissione Europea ha promosso per l'Anno europeo del volontariato e che per tutto il 2011 toccherà le capitali dei 27 paesi della UE, si è svolta nel Comprensorio dell'ospedale San Giovanni dell'Addolorata.

L'iniziativa, organizzata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Organismo Nazionale di Coordinamento dell'AEV per l'Italia) in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato, l'Alleanza 2011 Italia, CSVnet (Segreteria tecnica dell'ONC), ha visto la partecipazione della rete dei Centri di Servizio per il Volontariato Italiani, delle organizzazioni di volontariato e di Terzo settore.

I lavori sono stati aperti dal Sottosegretario Nello Musumeci, mentre le conclusioni, nella mattinata del 14 luglio, sono state affidate al Ministro Maurizio Sacconi.

In ciascuna delle quattro giornate, durante la mattina, i dibattiti si sono concentrati sui seguenti temi: Inclusione sociale e di comunità; Salute e benessere; Beni culturali, ambiente e tutela del territorio; Dialogo interculturale.

Per tutta la manifestazione si sono susseguiti eventi, intrattenimento, dibattiti e riflessioni con interventi di esperti; occasioni per creare momenti d'incontro, scambio e conoscenza tra volontari, non volontari o aspiranti tali, con l'obiettivo di diffondere i valori del volontariato e della cittadinanza attiva. Un'opportunità importante, anche per coloro che non lo conoscono, di avvicinarsi al mondo del volontariato.



storie di volontariato in europa

My EVS story in Estonia: Ice-cream, old ladies and volunteering

17/07/2011,
Malin Svensson,
Country: Estonia

Life is a journey, with a start and an end. But between the start and the end comes a journey, the thing we call life. How do you want to spend your life? Some people have a clear view of how they want to spend life. A goal, a lifestyle. This view may change over the years. Some people have no idea. Some people want to do something good, but do not know how.

Approximately one year ago, I decided to do something good for other people but also for myself. So I applied to be a volunteer for EVS (European voluntary service). And the country I got a positive answer from was (bambambambam): Estonia. I applied especially to go to Estonia, because something fascinated me. I cannot really put my finger on what but during a trip I made there, I felt that I had to come back somehow. So, when the opportunity was given, I took it. I signed up for spending one year of my life, in Estonia. In a town I never heard of before;

Viljandi. A bit outside Viljandi lies a place called Väikemõisa, and there lies a big old manor that inhabited by 23 children in the agespan of 0-13. That is my workplace, Väikemõisa lastekodu (Children's Home).

In the beginning, it was hard. At my workplace, a lot of people do not speak English, so I was exposed to not being able to communicate with them. The solution of this problem was: to learn Estonian. Now, after almost 11 months I can express myself in everyday situations. A positive effect of my EVS, a new language! The more Estonian I learnt, the more at home I felt. And my workplace turned from being a place where I felt like a visitor, to a second home, where I was welcomed every day, with hugs and kisses.

During this year, I discovered how kind other people can be. People from different cultures, but with one thing in common, kindness. People, like volunteers that give their time and effort to create cookbooks, smelling games for disabled children and theatres without words, that makes people laugh. People, like old ladies that smile at you and ask you how do you do? People, like couchsurfers that entrust you with the keys to their home and life. People that pick up hitchhikers and spend the day with them, raking hay. And people, like friends that shares food at restaurants and ice-cream on a sofa.

My EVS-story can be made long. How do you summon up a year of your life, how do you summon up a river of experiences that changed you a lot as a person? You



cannot do that. Through this story, I can only show you some drops from the river. This year showed me that you cannot change the world. But for someone, you can change something, that can have a significant meaning for their life. And together, we can make the

place where we live, a better place. My year in Estonia as a volunteer has come to an end. I will go home soon but, my volunteer story will continue. Because I will continue to volunteer as long as I can.

Malin Svensson

Volontaria in Congo

13/07/2011, Rita Sanginisi, Country: Africa

Sono, da dieci anni, mama Rita, mi occupo di volontariato da oltre 20 anni. All'inizio nella mia città, allora avevo le bambine piccole. Ho partecipato più volte a campi di lavoro nel nord Africa. La svolta alla mia vita è avvenuta nel 2003 quando ho avuto la possibilità di coordinare un progetto di cooperazione internazionale nella Repubblica Democratica del Congo. Questo paese è stato sempre nei miei sogni da quando frequentavo la scuola elementare. Dal 2003 vado in Congo ogni anno per realizzare la mia missione. Sono molto felice ma vi assicuro che si crolla facilmente, il Congo è un paese molto molto difficile. Lì siamo riusciti a realizzare una falegnameria, un ospedale, un panificio, una sartoria, lavoriamo con associazioni di portatori di handicap, lavoriamo nelle scuole e con le donne, facciamo interventi di protesi ad amputati e poliomeletici, lavoriamo con i bambini di strada, abbiamo 200 bambini che sosteniamo con il sostegno a distanza. Credo che per una piccolissima Onlus facciamo veramente tanto anche perché non abbiamo nessun aiuto dalle istituzioni. Quello che facciamo è frutto del durissimo lavoro di pochi volontari e pochissimi benefattori. Reperiamo strumenti e donazioni in Italia, inviamo containers e continuiamo il nostro lavoro a Boma (basso Congo), città sede del nostro progetto. Ho sempre la speranza che per noi possa aprirsi una porta per incrementare il nostro progetto, per salvare e dare dignità a vite umane spezzate e abbruttite dalla povertà, in uno dei paesi più poveri del mondo. Parto il 20 luglio per rientrare la fine di ottobre. Auguro a tutti buon lavoro e che Dio ci benedica.

Mama Rita

Dobrovo ná záchrana a prvá pomoc

18/05/2011, Marian Lapin, Country: Slovakia

Ahojte všetci! Tak som sa Adoklikal až sem... Slohové práce mi ve mi nešli, ale skúsím v krátkosti popísať môj príbeh. Za asi pred 8 rokmi, keď som vstúpil do združenia horských záchranárov ako radový člen. Bol som plný nadšenia a o akávaní, že môžem zachraovať a pomáhať ľuďom, športovcom v tiesni. Po pár rokoch prišlo akési vytriezvenie. Nevedel som, že presvedenie nestačí na takúto inštitúciu. Potrebujete sa zapojiť do: pod a môjho názoru mafiánskych zoskupení, teda medzi ľudí o majú moc. Tíh ľudí, o rozhodujú o veciach o ktorých nemajú ani páru o tom to je. Doslova a dopísmena sa "pcha do zadku" týmto ľuďom a podvôli ich názoru na danú vec. Nerozumiem niektorým zákonom, prečo od nás vymáha peniaze za školenia (a to nás školia štátni zamestnanci), keď ja nakoniec robím túto službu (aj štátu) bezplatne! Používame oblečenie ktoré sme si kúpili z vlastných prostriedkov, školíme sa za vlastné peniaze, dochádzame do služieb za vlastné... Samozrejme aj technické prostriedky sú naše. Ve zrušenie ako my podporuje financiami tento štát a on sa nám odplatí tým, že cez rôzne "monopolné" organizácie nás demoralizuje rôznymi poplatkami a podobne. V našom združení som predsedom druhý rok. Mám viac informácií ako povedzme radový člen, vôbec sa mi tento stav nepáči, nemôžem sa

takýmto stavom súhlasiť, je mi do plať a na hranie s toho v akom postavení je na Slovensku dobrovoľný záchranár. V podstate je to len nejaký "uletený" nadšenec pre danú vec. Ostatní to asi nechcú vidieť, ale máme svoje zamestnanie, rodinu, deti, koníky, a cez to všetko sme ochotní okrádať svoju rodinu o voľný čas a peniaze, a robíme dobrovoľného záchranára. Bez urážky: stav v akom je dobrovoľníctvo na Slovensku je katastrofálny! Nemám pocit, že by nám ako združeniu chcel niekto pomôcť. Mesto, alebo kraj resp. štát. Navrhovaný zákon o dobrovoľníctve na Slovensku je "paškvil". Je to výsmech "roku dobrovoľníctva". Pýtam sa: o sa musí stať na Slovensku? a šia revolúcia? Budeme každých 20 rokov nie o mňa a za iná odznova? Mám 41 rokov, dve deti 4 a 9 rokov. Chcem pre seba, po 20 rokoch od revolúcie, nie o normálne, zmysluplné. Pre svoje deti takú budúcnosť, aby nemuseli každých 20 rokov zamýšľať prečo je to také zlé. Apelujem na svedomie "normálnych" občanov! Všetci sa stále niekom ponáhľame a to ponáhľame sa stále stupňujeme. Dokedy? Teraz by sa pýtal nejaký záver :) Nemám záver! Je to celé naprd, ale kým budem môcť budem robiť "záchranár inu". Možno sa nie o stane, a všetko bude tak, ako ma by. Ak Vás zaujíma nie o o našom združení a aktivitách tu je link: www.bbhs.sk

Volontari alla Media 3 di Sassari Nonni in Internet

15/05/2011,
Raimonda Astara,
Scuola Media 3 "P. Tola"
Sassari, Country: Italy

Per partecipare attivamente all'Anno europeo del volontariato, abbiamo organizzato, in collaborazione con la Fondazione Mondo Digitale, l'iniziativa "Nonni in Internet". Le finalità e gli obiettivi sono stati i seguenti: - Miglioramento dell'alfabetizzazione degli adulti per poter promuovere e facilitare la cittadinanza attiva; - Sviluppare i livelli di alfabetizzazione informatica per consentire una piena cittadinanza nella società digitale; - Attivazione di un ambiente formativo per incoraggiare il dialogo intergenerazionale con il coinvolgimento degli alunni della scuola nel ruolo di educatori digitali volontari; - Sviluppare negli anziani, con la guida degli alunni tutor, l'apprendimento delle ICT; - Il percorso formativo e didattico diventa uno strumento per conoscere meglio l'incontro tra generazioni. e favorire l'analisi e lo sviluppo delle strategie intergenerazionali; - Il percorso formativo è uno stimolo per la promozione del rapporto solidale tra generazioni, nonni e nipoti. Il progetto è stato ideato e coordinato dalla professoressa Raimonda Astara; docenti di laboratorio le professoressa Pinuccia Delogu e Carla Puligheddu. Gli alunni tutor sono stati scelti dalle classi prime, seconde e terze della scuola.

Colinas Verdes Farms

19/05/2011, Briyidit Ripamonti, Country: Spain

Somos una organización sin ánimo de lucro fundada en 1998 con el nombre de "Redención Por Colombia", que ha realizado varios proyectos humanitarios inicialmente en Colombia desde 1998 hasta 2003 y en Perú, Haití, República Dominicana desde 2003 hasta el presente año. Estamos reanudando operaciones en Colombia a través de Colinas Verdes SAS como asociados de nuestro proyecto el cual espera llevar a cabo proyectos humanitarios y de protección del medio ambiente, en la zona rural de Cundinamarca durante los próximos años, con el apoyo de la comunidad, de los ministerios, embajadas y alianzas cooperativas con otras ONG en Ecuador, Perú y República Dominicana, además de Banco



Mundial, Unicef, Gobernación de Dallas en USA y diversos Representantes en Europa y Estados Unidos.

Nuestra sede, ubicada en la zona regional del Guavio, en la vereda Santa Bárbara, a través de nuestra ONG que esta dedicada a la promoción de los derechos humanos, el

desarrollo de la mujer y la niñez rural, y la protección del medio ambiente.

Apoyamos a la mujer rural como mecanismo esencial de economía básica, protección a la niñez rural y el derecho que poseen como individuos a gozar de un ambiente sano, preservando sus tradiciones culturales, agrícolas y promoviendo el desarrollo social y humano de estas comunidades que no acceden a beneficios, ni oportunidades debido a la falta de atención rural y la carencia de mecanismos de progreso establecidos por las entidades gubernamentales en estas regiones.

Deseamos vincular a la empresa privada en programas de marketing social que promueva el desarrollo y progreso de la comunidad dando apoyo a la mujer y la niñez principalmente, que son los más afectados por la contaminación y deforestación de la zona que no crea un escenario propicio para la paz y en cambio agota sus recursos futuros.

Creemos que el cambio de una nación para ser productiva y pacífica comienza por la niñez y la educación a la mujer, creando las oportunidades para que Colombia sea un país de oportunidades para la mujer rural campesina como formadora de mentes sanas creando oportunidades de desarrollo, bienestar y educación, para sus futuras generaciones.

Estamos desarrollando programas que abarcan a educación, el aprendizaje didáctico, el progreso cultural y promoción de agro, a través de las granjas autosuficientes como una economía sólida para evitar que la violencia se apodere de los campos de Colombia al integrar la población rural a los cambios y oportunidades del mundo, escuchando y promoviendo sus ideas de progreso y velando por sus derechos fundamentales.



My volunteering story

13/05/2011
Country: Romania

This year I discovered a couple of amazing people who live in a virtual country called "Andrei's Country" and make extraordinary things happen in Romania. In April, I went to my first plantation with my kids and my wife. We armed ourselves with rubber boots and shovels and started planting 20,000 trees alongside volunteers that registered through the online platform Andrei's Country. I was impressed to see how 800 volunteers, most of them young of age, worked together to make Romania a greener place. The volunteering experience is a unique one. It offers an amazing feeling because you know that what you're doing is helping the community. The area we planted, near Buzau, needed the help of volunteers. Recently, Romania has been faced with massive deforestation and if there is any way I can help repair the natural balance, I will gladly do it. For me, this volunteering experience was a life lesson. I met special people that have been volunteering since they were little children, people that work as volunteers, that live to make good things happen and fight for a better world. It was an amazing experience for me and it made me realize volunteering has to be part of our day to day life.

Travailler comme bénévole, c'est rémunérateur

09/05/2011,
Stephane Heymans -
Eric Schillings,
Country: Belgium

Fin d'après-midi, l'activité de la consultation touche à sa fin. Il reste un dernier patient dans la salle d'attente. Il m'arrive parfois alors de quitter mon bureau d'accueil et d'aller m'asseoir à côté de lui pour bavarder. Plaisir simple de la conversation entre deux êtres humains.

Un jour, la prise d'initiative s'inverse. Un patient se lève et vient s'asseoir devant moi au bureau de l'accueil. Un homme de trente ans qui me livre d'un trait toute sa vie de l'enfance à ce jour-là. Le récit est traversé par une constante: trouver du travail. Le ton qu'il prend pour prononcer la dernière phrase de son récit trahit son amertume, son découragement: "Et voilà, j'ai 30 ans, je ne suis nulle part et je n'ai jamais travaillé".

Je prends conscience ce jour-là, concrètement, des propos de la psychologue du cas expliquant qu'un des problèmes des personnes que nous accueillons est la perte de confiance en elles-mêmes.

Je lui réponds que je ne suis pas d'accord avec lui, qu'il a mentionné dans son récit deux années de travail et une année passée avec ses frères et sœurs à construire une maison pour leurs parents. Il me regarde interloqué d'abord et puis sourit. De multiples choses me font vivre. L'une d'elle, la plus importante peut-être, est l'énergie que procurent l'échange et la rencontre avec les autres.

Cuglieri, 28-29 maggio 2011 Sport per la vita

Celebrata la Giornata nazionale per la donazione e il trapianto di organi e tessuti



Una kermesse sportiva e culturale tutta dedicata alla donazione degli organi e dei tessuti quella organizzata dal gruppo comunale Aido (Associazione Italiana Donatori di Organi) "Mario Fodde" di Cuglieri in occasione della Giornata nazionale per la donazione e il trapianto di organi e tessuti.

Il 28 maggio, nella piazza del Centro servizi di Santa Caterina di Pittinuri, l'esibizione degli allievi delle scuole Dojo Karate del Montiferu, CSKS di Uri, palestra Okinawa di Nuoro e l'associazione dilettantistica Scuola di Forma e Benessere di Scano Montiferu, e una partita di volley.



Il 29 maggio l'appuntamento con la Sartigliedda *Una stella per la vita*. Al pomeriggio, in piazza Sa Serra la vestizione de su Componidreddu, la corsa alla stella e, successivamente, le pariglie dei mini cavalieri del Giara club.

La manifestazione, dedicata alla memoria di Mario Fodde, sartigliante cuglieritano donatore d'organi, è organizzata in collaborazione dell'assessorato al Turismo della Provincia di Oristano, Comune di Cuglieri, Regione

Sardegna, Asl 5 e CSV Sardegna Solidale, e sensibilizza i cittadini alla donazione degli organi e dei tessuti: un gesto che può salvare la vita a molti. Infatti, grazie all'esperienza acquisita negli ultimi anni, il trapianto consente al paziente una durata e una qualità di vita che nessun'altra terapia è in grado di garantire. Non tutti i pazienti che necessitano di trapianto però possono riceverlo a causa dello scarso numero di donatori.



100 ragazzi dell'Associazione Volontari Tucum di Burcei hanno un'attività che dura 365 giorni all'anno! La varietà dei settori in cui si impegnano (cultura, ambiente, raccolte di alimentari, servizio alla Mensa Caritas, sport, spettacolo e animazione) fa esplodere in loro tutta la ricchezza della loro età e dell'inesauribile entusiasmo. Le loro più recenti iniziative sono state *Tocat a allichidiri*, 7-8 maggio 2011 e la 4ª *Settimana del Volontariato*, 3-9 luglio 2011.



Tre azioni per salvaguardare l'ambiente

Il convegno, la messa a dimora delle piantine, la raccolta dei rifiuti abbandonati lungo la Strada Provinciale 21: ecco la concretezza! Con i ragazzi non si può barare: o ci si impegna effettivamente o il mondo continui ad andare come va, e questo non è certo il massimo.

Si parla di quintali di rifiuti raccolti domenica 8 maggio: 25 di vetro e lattine, 5 di plastica, 30 di secco, una decina di batterie d'auto, ferro, rifiuti ingombranti in quantità e 223 pneumatici, di cui 4 da camion. "Ce l'abbiamo fatta" esclama soddisfatto uno dei 200 partecipanti alla manifestazione, sollevando le sue manine al cielo e mettendo in mostra i suoi guanti gialli, sporchi di terra. Organizzati in squadre, tanti adulti, bambini e giovani, si sono dati da fare nelle curve della SP 21, dalle 8 del mattino fino alle 14, per

Burcei

Quando il volontariato è giovane! Giovani volontari fra la gente

Indossano i guanti gialli per fare l'ambiente più pulito



Una settimana di giochi, ambiente e solidarietà

La Settimana del Volontariato, giunta alla 4ª edizione, realizzata in collaborazione col Centro di servizio per il volontariato "Sardegna Solidale" e il Comune di Burcei, si è aperta domenica 3 luglio con una maratona non competitiva, lungo un percorso di 5km in discesa nello splendido scenario della vallata delle ciliegie. Al traguardo, nella località forestale di Sa Scova, tutti a tavola con malloreddus e salsiccia. In pomeriggio, spazio al relax, ai balli sardi e a una serie di giochi in mezzo al verde. Durante la settimana si sono svolti i tornei di calcetto e tanti giochi per ragazzi; in chiusura un Nutella party per tutti.

ridare colore a un territorio soffocato da troppa immondezza.

Produrre meno rifiuti e riciclare di più

Durante il convegno del 7 maggio, svolto nella Sala consiliare del Comune, con i



loro discorsi, le ricerche, le poesie e le musiche i ragazzi chiedono: perché voi adulti, quando ci educate al rispetto dell'ambiente, fate delle cose che a noi dite di non fare? Il mondo ha una scadenza, e non è il caso di anticiparne l'arrivo, per questo occorrono nuovi stili di vita ecosostenibili. I rifiuti sono una

risorsa, produrne meno e riciclare quelli già prodotti deve avere una sua ricaduta nel paese, non solo per premiare comportamenti virtuosi ma per far sì che la comunità burcerese possa fruire di tutto il suo territorio in prospettiva di uno sviluppo locale, strettamente legato all'ambiente.

Contemporaneamente, i bambini della Scuola primaria mettevano a dimora le piantine, donate dall'Ente Foreste, per realizzare due siepi all'ingresso del Parco comunale.

A ben vedere...

"La pulizia e la preservazione del territorio tocca la vita, l'economia e la salute di tutti i cittadini", afferma Gesuina Zuncheddu presidente dell'Associazione. Le iniziative della Settimana

del Volontariato - aggiunge - sono particolarmente attese dalla popolazione e dai numerosi ospiti che vi partecipano, perché uniscono lo sport, lo stare insieme a

contatto con la natura e il condividere un'iniziativa di solidarietà". Infatti, i Giovani Volontari Tucum - GVT dedicano la manifestazione di quest'anno alle vittime del terremoto di Haiti e realizzano nell'isola caraibica un micro progetto di solidarietà.



REGOLIAMOCI

Sono state premiate il 7 giugno a Roma le scuole vincitrici della quinta edizione del concorso "Regoliamoci", organizzato da Libera, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. Col tema **Beni confiscati alle mafie e territorio: il sogno si fa segno** sono stati coinvolti oltre seimila studenti in rappresentanza di oltre 200 scuole di tutta Italia. Le scuole vincitrici del concorso sono di Roma (Scuole Secondarie di Secondo grado), Napoli (Scuole Secondarie di Primo grado) e Bergamo (Scuola Primaria). Oltre ai vincitori del Concorso, è stato premiato l'Istituto Magistrale "Isabella Gonzaga" di Chieti per la categoria "Raccontiamo (il) Bene" nella quale si chiedeva l'ideazione di una campagna di comunicazione con cui far conoscere il lavoro di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie. Menzione speciale assegnata al lavoro "Una pizza contro il pizzo" della Scuola Primaria S. Antonio - 3° Cir. Did. di Piacenza, una fotostory che racconta come una comunità coesa possa sconfiggere il pizzo.

FESTIVAL DELL'IMPEGNO CIVILE

Il Festival dell'Impegno Civile, l'unica rassegna interamente realizzata nei beni confiscati alla camorra, promosso dal Comitato don Peppe Diana e l'associazione Libera coordinamento di Caserta, giunge alla IV edizione e si svolge nelle province di Napoli e Caserta dal 10 giugno al 30 luglio. L'edizione di quest'anno si intitola **Oltre i confini: dalle terre di camorra alle terre di don Peppe Diana**.

Incontri, dibattiti, concerti, presentazioni di libri, mostre, spettacoli teatrali, degustazioni di prodotti realizzati sui terreni confiscati alle mafie rappresenteranno la colonna vertebrale di una rassegna che vuole illumina-



re l'impegno di comunità educative, solidali e sane che operano in territori laboriosi di rinnovata identità dal passato opulento e dal futuro incerto, che però va programmato e costruito. Casalnuovo, Baia Verde, Napoli, Ottaviano, Castel Volturno, Casal di Principe, San Cipriano d'Aversa e Sessa Aurunca le tappe di un percorso dove intervengono i parenti delle vittime innocenti di camorra, attori, musicisti, artisti, cantanti,

mediatori culturali, uomini e donne in rappresentanza dell'economia etica e sociale, rappresentanti della politica, giornalisti, docenti, magistrati, scrittori, sacerdoti e produttori. Promuovere le Terre di don Peppe Diana significa sostenere il suo popolo nell'impegno faticoso del cambiamento possibile. Vuol dire unire le sinergie positive per lavorare al riscatto culturale, sociale ed economico di un territorio che non vuole essere terra di camorra; favorendo e valorizzando le capacità, i talenti e le sensibilità in loco e collegandole stabilmente con le forze sane nazionali ed internazionali.



DOSSIER MAFIE NEL PALLONE



Più di 30 clan direttamente coinvolti o contigui censiti nelle principali inchieste riguardanti le infiltrazioni mafiose ed i casi di corruzione nel mondo del calcio. E oggi più che

mai - denuncia Libera - gestiscono il calcio scommesse, condizionano le partite, usano lo sport per cementare legami della politica, riciclano soldi. È necessario rompere i silenzi, avere il coraggio della denuncia seria e documentata ricordando le tante piccole squadre e realtà locali che non hanno perso la trasparenza e la lealtà nel loro agire quotidiano. Le mafie usano il calcio giovanile per arruolare nuova manovalanza. Possedere una squadra di calcio rappresenta in tante realtà un fiore all'occhiello, una testimonianza di prestigio e soprattutto strumento di controllo del territorio. Partite aggiustate, vorticoso giro di scommesse in mano alla criminalità. Un gioco semplice: si punta dieci, si guadagna mille. Soldi che le mafie investono nell'edili-

zia, nei grandi appalti, nella droga. Una denuncia quella di Libera che riprende quella del luglio 2010 e che è rimasta sostanzialmente inascoltata. Siamo davanti a un affare silenzioso ed invisibile che tranne rare e poche eccezioni non ha trovato spazio nei rapporti della Direzione antimafia degli ultimi tre anni, lungo centinaia di pagine di approfonditi report. È proprio questa "assenza" la miglior prova della necessità di accendere i riflettori sul mondo illecito del pallone. L'illegalità nel calcio è più facile da nascondere perché gli occhi della magistratura non sono riflettori accesi sul fenomeno e perché difficilmente si sospetta di riciclaggio. Sicilia, Calabria, Campania, Puglia le capitali delle **mafie nel pallone**.

NEWS dall'isola

CAGLIARI Carta per le pari opportunità

Al Tavolo di coordinamento per l'implementazione della Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro, convocato per il 20 luglio presso il Salon Doré dell'Assessorato Regionale del Lavoro, hanno sottoscritto la Carta per le pari opportunità le organizzazioni che vi hanno aderito.

CASTIADAS Chiedo scusa

Il Gruppo A.I.D.O. Intercomunale Sarrabus "Paola Casula e Gian Mario Schirru" ha realizzato, insieme alla Pro loco e col patrocinio del Comune di Castiadas, l'iniziativa-spettacolo Chiedo Scusa, tratto dall'omonimo libro di Francesco Abate e Saverio Mastrofranco. La manifestazione, con lo scopo di sensibilizzare i cittadini alla cultura della donazione, si è svolta il 20 luglio nel Salone Polivalente delle Ex Carceri.

CARBONIA Forum sulla disabilità

La Provincia di Carbonia Iglesias ha stabilito di attivare l'Osservatorio sulla qualità dei servizi sanitari e sulla disabilità. Tra le azioni previste per la realizzazione dell'osservatorio, l'istituzione del Forum delle associazioni dei disabili. Per condividere obiettivi e finalità del forum e predisporre un regolamento di funzionamento condiviso da tutte le realtà che operano in questo campo è stato promosso un incontro il 26 luglio presso la Sala Riunioni della Provincia.

ORGOSOLO Campo scuola di protezione civile

Si è concluso il 31 luglio il Campo scuola di protezione civile promosso dall'ANPAS Sardegna e avviato il 24 luglio scorso. Il Campo si è svolto a Galanoli-Orgosolo sul tema *Anch'io sono la Protezione civile* ed ha registrato la presenza residenziale di 30 giovani di diverse realtà associative. Al Campo è intervenuto Giampiero Farru, presidente del CSV Sardegna Solidale. Il 31 luglio, prima delle partenze, c'è stata la consegna degli attestati.



ASSEMINI L'Aquilone in festa per 34 giovani

Il 9 luglio il **Centro Sardo di Solidarietà L'Aquilone** ha festeggiato la fine del percorso terapeutico di 34 giovani. La cerimonia si è svolta presso la Comunità L'Aquilone ad Assemini ed è iniziata con una santa Messa, i saluti ufficiali da parte dei responsabili della struttura e la consegna degli attestati di fine percorso terapeutico.

PERFUGAS La protezione civile nelle emergenze di tipo locale



L'8 luglio si è svolta a Perfugas la giornata dedicata all'informazione della popolazione sul ruolo degli Enti Locali e del Volontariato nella pianificazione e nella gestione dell'emergenza. L'iniziativa, dal titolo **La protezione civile nelle emergenze di tipo locale**, è stata organizzata dall'Avvis di Perfugas in collaborazione con il CSV Sardegna Solidale, e col contributo del Dipartimento Nazionale e Regionale di Protezione Civile.



CAGLIARI

L'altra faccia dell'assistenza: il territorio

Si è svolto il 7 luglio a Cagliari (Caesar's Hotel) il seminario di studio **L'altra faccia dell'assistenza: il territorio** promosso da Cittadinanzattiva e Tribunale per i diritti del malato.

Temi del seminario: Dal medico di medicina generale agli ambulatori infermieristici, dalle cure domiciliari all'assistenza integrativa fino all'hospice: una mappa di interventi assistenziali svolti in favore dei cittadini al di fuori degli ospedali. Sono intervenuti i coordinatori territoriali di Cittadinanzattiva della Sardegna.



ATZARA

50° fondazione Avis Comunale

Il 3 luglio si è celebrato ad Atzara il 50° di fondazione dell'AVIS Comunale. Dopo il ritrovo presso la sede AVIS, la sfilata dei labari fino alla Chiesa di S. Antioco dove i partecipanti hanno assistito alla santa Messa, seguita dalla Festa del Donatore, con i saluti delle autorità e la consegna delle benemerenze. È seguito il momento conviviale.

TERRALBA

Assemblea regionale Arcat Sardegna

L'Assemblea regionale dell'ARCAT Sardegna si è tenuta il 2 luglio a Terralba, presso la propria sede. All'odg l'approvazione del Nuovo Statuto ARCAT secondo le linee stabilite dall'Assemblea delle famiglie nel Congresso Nazionale di Pae-stum del 2010.

AUSTIS

Volontari per Costituzione

Promossa dalla Pubblica Assistenza Croce Verde, si è svolta ad Austis il 2 luglio l'iniziativa denominata **I viaggi della bandiera - Volontari per Costituzione**, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia. La manifestazione ha unito consueti momenti simbolici della bandiera e dell'inno nazionale, al recupero in un convegno dei dati e del valore storico della ricorrenza, seguito dall'inaugurazione di una mostra tematica.

GAVOI

L'isola delle storie

Dall'esigenza di riportare le storie e i racconti di un'isola, e non solo, tra la gente per far rivivere l'emozione di un racconto e una poesia, nasce il festival letterario della Sardegna, **L'isola delle storie** appunto, che si tiene ogni anno a Gavoi. Dal 1 al 3 luglio, è stato un fine settimana ricco di appuntamenti, con ospiti illustri di fama nazionale e internazionale del mondo letterario, della musica, del cinema e dello spettacolo ma soprattutto con la partecipazione attiva dell'intero paese e dei suoi volontari, le "magliette rose" e con il sostegno delle principali istituzioni pubbliche e private. Il Festival di Gavoi è giunto alla sua ottava edizione.



l'isola che c'è 26

CONCORSI

Scopri il volontariato virtuale

In occasione del 2011, Anno europeo del volontariato, la Good Network Foundation organizza una edizione speciale su scala europea del Concorso "Scopri il volontariato virtuale". I vincitori del concorso saranno in seguito selezionati dagli internauti attraverso la votazione on-line, che si terrà dal 12 settembre al 12 ottobre 2011. Informazioni <http://www.e-volunteering.eu/competition>.

Focus on volunteering - Photo Contest

Il coordinamento toscano degli Europe Direct, centri di informazione e comunicazione dell'Unione Europea, ha bandito il Concorso fotografico **Focus on volunteering**, quarta edizione di Imago Europæ, dedicato all'Anno europeo del volontariato. I partecipanti al concorso potranno concorrere con una sola foto, che dovrà essere inviata entro 1 agosto 2011. Per maggiori informazioni sul progetto <http://www.edfirenze.eu/2011/06/focus-on-volunteering-photo-contest/>

SASSARI - NUORO

Le voci della memoria



L'ADA Sardegna, nell'ambito del progetto **Le Voci della memoria**, finanziato dal CSV Sardegna Solidale, ha organizzato due convegni: il primo a Sassari 10-11 giugno, il secondo a Nuoro, 1-2 luglio. I due eventi sono stati realizzati per presentare il progetto e raccogliere i materiali utili a perseguirne le finalità. Infatti, la memoria serve ricordare le vicissitudini umane e sociali di tante persone che fanno o hanno fatto parte del nostro mondo oppure, pur avendo avuto con noi un contatto soltanto temporaneo, ci hanno seguito con interesse contribuendo a costruire, ognuno col proprio apporto originale, quell'inestimabile patrimonio di idee, valori e saperi che tutti sono chiamati a conservare e tramandare.

SASSARI

Città in fiore

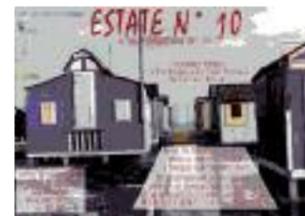
Gli Happy Clown, simpatici pagliacci dal naso rosso; la Sorgente, associazione di volontariato a favore dei disabili; Il nido delle mamme, per le mamme giovani; le nonnine di Casa Serena; gli Scout; le volontarie dell'AIL Sassari; infine: 56 associazioni di volontariato, che con i loro prodotti e la loro simpatia, il 5 giugno hanno realizzato la 15ª edizione del **Giardino della Solidarietà**. Alla giornata, organizzata nel Centro città dall'AMMI in collaborazione col CSV Sardegna Solidale, hanno partecipato la Banda Città di Sassari con un repertorio di pezzi sardi e nazionali, il Coro Logudoro di Usini, gli Sbandieratori e i Musicisti di Sassari.



CAGLIARI

35° fondazione Fraternità di Misericordia

Il 18 giugno è stato celebrato il 35° anniversario della fondazione della Fraternità di Misericordia di Cagliari. Nella chiesa parrocchiale di San Sebastiano (Via Mons. Della Casa) poco dopo le 10, una santa Messa e l'antico rito della Vestizione; la nomina di Giuseppe Saba a Governatore Emerito Onorario; la consegna degli attestati di benemerenza e la conclusione, con un momento conviviale.



CAGLIARI

Estate n° 10 o della distruzione dei casotti

Il 14 giugno, presso la Sala Convegno del Padiglione Infettivi dell'Ospedale SS.ma Trinità (Is Mirrionis) si è svolta la rappresentazione teatrale **Estate n° 10 o della distruzione dei casotti**, promossa da AVO e Teatro Impossibile, con la collaborazione del CSV Sardegna Solidale e il contributo della Fondazione Banco di Sardegna. L'evento, cui hanno assistito pazienti del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura, SPDC, familiari e volontari, medici, infermieri e pazienti anche di altri reparti, è il secondo di una serie; infatti, dopo quello realizzato al Binaghi il 23 maggio scorso, erano previste due repliche, in collaborazione con l'associazione "Uniti per la vita" nell'ospedale Businco e al San Giovanni di Dio.

SASSARI

Primo festival "Il Capitombolo"

Nella pineta Baddimanna, l'Associazione di Volontariato "Il Capitombolo" di Sassari ha organizzato il **1° Festival "Il Capitombolo"**, rassegna di Arti Varie. La manifestazione, realizzata in collaborazione col CSV Sardegna Solidale, si è svolta nella serata dell'11 giugno ed ha riscosso un notevole successo di pubblico. La finalità principale del festival è dare la possibilità agli appassionati dilettanti di varie forme di arte di esibirsi di fronte ad un pubblico popolare, senza alcuna finalità competitiva.

OSVIC ARCOIRIS

I colori della solidarietà

Il 13 giugno è partito il Progetto **Osvic Arcoiris... i colori della solidarietà**. Si tratta di 7 tappe, 7 argomenti dove la realtà "colorata" del mondo del volontariato, in modo alternativo, è raccontata da giovani sardi, spagnoli e marocchini che si spostano su quattro ruote, a bordo del camper Focsiv, per raggiungere varie piazze della provincia di Oristano (tra cui Nurachi, Cabras, Marrubiu, Torregrande, Sorradile), fino ad arrivare a Cagliari. Durante il percorso di solidarietà, dal 13 al 24 giugno, è stata presentata una mostra fotografica itinerante sul tema delle metropoli e della mondialità: 11 periferie urbane del Nord e del Sud del mondo saranno messe a confronto. New York, Dakar, Napoli, Gaza sono solo alcune delle protagoniste. Progetto Osvic Arcoiris... i colori della solidarietà è promosso dal CSV Sardegna Solidale.

l'isola che c'è 27

CARBONIA

Psichiatriadi



Il 10 giugno nel Piazzale del C.S.M. Ospedale Sirai Carbonia si sono svolte le Psichiatriadi, gare di tiro alla fune, bocce, pallavolo, pallamano, caccia al tesoro, ruba bandiera, corsa ai sacchi. Da giugno a settembre, i martedì ci sarà la "cena del martedì" al Servizio Psichiatrico e i venerdì la "gita al mare", con partenza dal C.S.M. di Carbonia. Queste manifestazioni si svolgono nell'ambito del Progetto Estate Psichiatrica 2011, promosso dalla ASL 7 di Carbonia, Dipartimento salute mentale e dipendenze, dalle associazioni Gruppo Insieme Onlus di Sant'Antioco, A.S.P. e Albeschida di Carbonia.

REGIONE SARDEGNA

Contributi settore socio-sanitario

L'Assessorato dell'Igiene e sanità e dell'Assistenza sociale ha informato le associazioni di volontariato che operano nel campo dell'assistenza agli infermi che a partire dal 5 luglio 2011 possono presentare le domande di contributo per l'annualità in corso. In particolare, i finanziamenti sono destinati all'acquisto, anche mediante contratto di leasing, di: ambulanze, attrezzatura sanitaria da utilizzare per le attività di soccorso, attrezzatura strettamente finalizzata alle attività di soccorso svolte dall'associazione.

Volontariato x 500 mila euro

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore della Sanità, Antonello Liori, ha stanziato 500 mila euro a favore di associazioni che operano, senza scopo di lucro, nell'ambito dell'assistenza agli infermi. Per il 2011, 400 mila saranno finalizzati all'acquisto di ambulanze e 100 mila all'acquisto di attrezzatura sanitaria o all'attività di soccorso. Il lavoro dei volontari del soccorso ha una particolare valenza sociale e può concorrere a migliorare il servizio. Resta l'obiettivo di migliorarne l'organizzazione e la sinergia con le strutture pubbliche.

TORINO

Non c'è futuro senza solidarietà

"La solidarietà non risponde solo a bisogni puntuali, bensì costruisce una società più giusta, più equa. È una via irrinunciabile per poter sperare ancora nel futuro, per uscire dalle pesanti difficoltà presenti. A condizione che la solidarietà non sia un gesto episodico di alcuni, ma un atteggiamento condiviso". Questa frase di Mons. Tettamanzi riassume il senso profondo dell'iniziativa che si è tenuta a Torino dal 24 al 26 giugno, occasione per valorizzare in modo unitario il ruolo che il volontariato e il mondo del non profit ha ricoperto, ricopre e ricoprirà nel nostro Paese: un'occasione unica per celebrare il 150° anniversario dell'Unità dell'Italia Solidale e per affermare che non c'è futuro senza solidarietà!

PORTOTORRES 100 anni del Volontariato Vincenziano

Il 18 giugno si è celebrato il Centenario del Gruppo di Volontariato Vincenziano (GVV) di Portotorres. L'Associazione si ispira al modello del proprio fondatore San Vincenzo de' Paoli ed è animata dai Sacerdoti della Missione e dalle Figlie della Carità. Per l'occasione il GVV Turritano ha organizzato un Convegno sul tema "Una Rete d'amore lunga 100 anni".

La sala Filippo Canu, allestita con i manifesti del Volontariato Vincenziano (VV) e quelli dell'Anno europeo del volontariato in Sardegna, era gremita di gente. Erano presenti Gruppi VV provenienti dai dintorni, associazioni del territorio, l'assessore comunale alla Cultura Margherita Diana, ai Servizi sociali Caterina Satta, e rappresentanti della Capitaneeria di Porto. Sono intervenuti la presidente diocesana Eleonora Fois, la presidente di gruppo Caterina Fois, il sindaco di Portotorres Beniamino Scarpa, Padre Erminio Antonello C.M. che ha poi presieduto la santa Messa animata dai ragazzi dell'oratorio della Basilica di San Gavino. Alla presenza di Isa Sarullo, vice presidente nazionale, a una decina di volontarie è stata consegnata la Spilla dei 50 anni di attività, col simbolo del Volontariato Vincenziano. Per l'occasione è stata allestita anche una mostra sui 100 anni con una galleria di foto e manifesti, e un notevole materiale documentario.



SORGONO I vent'anni del Cif in poesia

Bint'annos po s'umanu es gioventude. Porta aperta a sa vida isperanza, ma bint'annos po associazione comente su CIF est unu bellu arregordu po noso sorgonesas.

In Sorgono su CIF è naschiu po meritu de feminas de ingegnu chi cun capacidade e impegnu s'associazione ant'istituiu.

Issu è naschiu che associazione de feminas chi olen cambiamentu senza faet de politica istrumentu promovendo dialogu e atzione.

Han postu alas a su volontariu presente in d'ogni angulu 'e sa terra samaritana inue ch'è sa guerra ambasciadora 'e paghe e amore

Bidendo is ruolos de valore chi si proponet cust'associazione prus che centru iad'esset comunione de ideales, atzione e amore.

Tottus figgios seus de su Signore non rifiuteus su chi paret diversu frades e sorres seusu in s'universu cambiata sa pedde, ma non su valore.

Maria Murgia

Sorgono, 5 giugno 2011

SAMUGHEO Las festeggia i suoi 25 anni

Domenica 19 giugno la LAS di Samugheo ha festeggiato i 25 anni di attività e inaugurato la nuova sede sociale. Le celebrazioni si sono svolte al mattino. Dopo la santa Messa, officiata nella chiesa di San Sebastiano, i partecipanti si sono recati nella Sala consiliare del Comune dove si è svolto un dibattito sul tema "Volontario oggi", con l'intervento del presidente LAS e delle associazioni, del sindaco e delle altre autorità locali. La manifestazione si è conclusa col pranzo, presso la località campestre di Santa Maria.

PLOAGHE I 30 anni della Croce Gialla

Il 19 giugno la Croce Gialla di Ploaghe ha festeggiato i suoi 30 anni di attività. In una cornice di festa si sono ritrovati responsabili e volontari del sodalizio ploaghesi che hanno accolto con genuina ospitalità i tanti volontari di diverse associazioni convenuti da varie parti della Sardegna per fare festa! La manifestazione si è svolta al mattino; presso il Centro Sociale, per ripercorrere insieme i 30 anni di storia, ricordare "i vecchi tempi" e prefigurare i tempi nuovi, sono intervenuti: Giommara Liperi, presidente Croce Gialla Ploaghe; Francesco Baule, sindaco di Ploaghe; Sergio Faa, presidente ANPAS Regionale e Giampiero Farru, presi-



ORISTANO Migrare: lavoro diritti legalità

Il 30 maggio presso l'Hospitalis Sancti Antonii di Oristano, si è tenuta la conferenza dal titolo **Migrare, diritti, lavoro e legalità per un'Europa senza frontiera**. Relatori: Tonio Dell'Olio di Libera International, Don Franco Monterubbianesi della Comunità di Capodarco, Franco Pittau di Caritas Migrantes. Al convegno, che si colloca all'interno del Progetto "Così diversi Così uguali" realizzato dall'Osvic e finanziato dal CSV Sardegna Solidale, è stato proiettato un video testimonianza del Centro Servizi Culturali di Oristano.



dente CSV Sardegna Solidale, che ha rimarcato il forte impegno dei volontari della Croce Gialla in difesa dell'autonomia e dell'autodeterminazione del volontariato, e per la costruzione della rete della solidarietà tra le associazioni di volontariato della Sardegna. Dopo la celebrazione della santa Messa, presieduta da don Cau e animata dal Coro di Ploaghe, la festa è continuata con l'atteso momento conviviale e gli immancabili graditi cori.

FRIULI - SARDEGNA Uniti nella solidarietà

Una ventina di podisti friulani hanno percorso l'intero periplo della Sardegna ininterrottamente per mille e quarantotto chilometri. La singolare iniziativa è finalizzata a trovare fondi da destinare all'Associazione con sede a Sassari, che si prende cura della talassemia, malattia diffusa nelle zone mediterranee, e per adottare un insegnante della scuola "Maria Angola" a Cusco, in Perù. La corsa ha preso il via da Olbia, il 26 giugno, ha toccato i comuni di Nuoro, Orgosolo, Tortoli, Cagliari, Teulada, Carbonia, Villacidro, Villamar, Oristano, Alghero, Porto Torres, Sassari, Castelsardo, Santa Teresa Gallura, Arzachena, e si è conclusa ad Olbia il 1° luglio. La manifestazione è promossa dall'Associazione "Ascoltiamo le Voci che Chiamano" del capoluogo friulano, della CNA di Udine, del DLF di Udine e la collaborazione del Circolo Sardi "Montanaru" di Udine, delle CNA di Olbia Nuoro Tortoli Cagliari Iglesias Oristano e Sassari attraverso i propri iscritti e non, e dei DLF di Cagliari, Olbia, Oristano e Sassari, il patrocinio di vari comuni isolani e la partecipazione di simpatizzanti podisti locali.

TEMPIO PAUSANIA Piazza dei popoli

La manifestazione denominata **Piazza dei Popoli - Colori, Suoni, Sapori dal mondo**, promossa dal Centro di ascolto e di Accoglienza Gallura Anglona, si è svolta il 28 maggio nel Largo XXV Aprile. All'iniziativa erano annesse dimostrazioni, esibizioni e degustazioni con cibi provenienti da diverse parti del mondo.

BELVI La staffetta per la vita

Il 2 giugno si è svolta a Belvi la VI Edizione Regionale della manifestazione **La staffetta per la vita**, promossa dalla sezione provinciale della Lega Italiana Lotta contro i Tumori, LILT. L'evento, organizzato per celebrare la vita nella vittoria sul cancro da parte degli ex pazienti oncologici e nel coraggio dei pazienti in lotta, permette di informare, educare, sostenere le comunità locali e di raccogliere risorse per i programmi di prevenzione e le attività della LILT.

SASSARI 160° Società di Mutuo Soccorso



Il 25 maggio la Società di Mutuo Soccorso di Sassari ha festeggiato il 160° anniversario della sua costituzione. La sera del 25 maggio del 1851, a Sassari, veniva costituita la prima Società di Mutuo Soccorso Sarda. Iniziava così in Sardegna un processo di evoluzione sociale attraverso il quale lavoratori e cittadini di qualsiasi ceto sociale si organizzarono per tutelarsi contro gli imprevisti e le avversità della vita quando non esisteva alcuna forma di Stato Sociale.

CAGLIARI-PIRRI Senegalesi in festa



La **UNION - Associazione dei senegalesi della provincia di Cagliari**, in occasione della ricorrenza della **Festa Nazionale**, ha indetto una **Grande Festa**. Arrivati in corteo da **Piazza Caracalla a Monserrato**, i partecipanti sono confluiti nella **ex Vetreteria di Pirri** dove, dopo le commemorazioni ufficiali, si è gustato un **variopinto e multietnico pranzo**, e si è suonato e ballato musica fino a sera.



CAGLIARI

Prima Giornata Regionale del Donatore

Promossa dall'AVIS Regionale della Sardegna il 12 giugno si è svolta a Cagliari, presso la Sala Convegni dell'Hotel Mediterraneo, la **Prima Giornata Regionale del Donatore**. Dopo il raduno dei partecipanti in Piazza Donatori di Sangue a Cagliari, accompagnato dalla Banda della Brigata Sassari il corteo dei labari ha raggiunto il Municipio di Cagliari, e poi l'Hotel Mediterraneo, dove si è svolta la cerimonia ufficiale con la premiazione dei donatori delle sedi Avis della Sardegna.



MILIS

Acqua bene comune

L'acqua è stata protagonista della Giornata indetta dalla Consulta Giovani, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche giovanili, al fine di sensibilizzare la società civile ad un uso responsabile di questa risorsa primaria che è e deve rimanere a disposizione di tutti. L'iniziativa era stata ideata in appoggio alla campagna referendaria in vista della consultazione del 12 e 13 giugno. Numerosi gli artisti, i pittori e i musicisti che hanno aderito all'evento con le loro opere ed esibizioni.

CARBONIA

Donare: un progetto di vita condiviso

Grande festa il 14 maggio a Punta Torretta (Carbonia) in occasione della presentazione del progetto **Donare: un progetto di vita condiviso**. Al mattino sono state inaugurate le attività del Gruppo Comunità di Via Marconi, nel ricordo di tanti amici, da Fratello Gerardo a don Giovanni Diaz. Alla sera è stata celebrata una santa Messa.

CASTIADAS

Problemi alcolcorrelati

Dal 23 al 28 maggio, a Castiadas (S. Pietro) si è svolto il Corso **Problemi alcolcorrelati e complessi** organizzato dall'ACAT Sarabus Gerrei in collaborazione con Comune di Castiadas, ASL Cagliari e CSV Sardegna Solidale. I problemi connessi al consumo dell'alcol sono in continuo aumento e la loro complessità impone l'attivazione di risorse comunitarie che si integrino e cooperino per il miglioramento della qualità della vita.

IGLESIAS

Sport per la vita

Tutte le scuole della città, di ogni ordine e grado, sono state chiamate dalle istituzioni e dalle associazioni di volontariato per celebrare il 15 maggio la 6ª edizione di **Sport per la vita**. Testimonial d'eccezione Angelo Defraia, ormai ottantenne,

straordinario simbolo dell'atletica leggera sarda e italiana. I volontari delle associazioni hanno distribuito materiale informativo sulla donazione degli organi, tessuti e cellule, ricordando che un donatore moltiplica la vita!

VILLAMASSARGIA

25ª Associazione GEV

L'Associazione GEV Villamassargia nell'Anno europeo del volontariato è il titolo del convegno con cui l'associazione ha voluto ricordare i venticinque anni dalla sua costituzione. La manifestazione si è svolta il 14 maggio presso il Centro di Aggregazione Sociale; è stato allestito uno spazio espositivo con mostra fotografica sulla storia dell'associazione e sono stati premiati gli ex presidenti.



CAGLIARI

Immigrazione e integrazione

Martedì 10 maggio, presso la Parrocchia SS. Annunziata, si è svolto il convegno sul tema **Immigrazione e integrazione**. Nel convegno, promosso dal Gruppo MEIC di Cagliari, sono state presentate varie esperienze di integrazione scolastica e testimonianze sull'immigrazione in città.

IGLESIAS

Sentiero dei minatori

Martedì 10 maggio nell'Aula Magna dell'Istituto Minerario "Giorgio Asproni" di Iglesias è stato presentato dall'Associazione Pozzo Sella il documentario **Sentiero dei minatori - cammini minerari da Acquasera a Cala Domestica**.



Questo documentario è il primo lavoro di una serie denominata "I sentieri del Parco Geominerario - un patrimonio antico per un futuro sostenibile" con cui l'associazione intende offrire un contributo per documentare, divulgare e promuovere gli antichi cammini minerari costituiti dai sentieri percorsi dai minatori per recarsi ai cantieri di lavoro e dalle vie di trasporto dei minerali.



QUARTU S. ELENA

Admo festeggia le mamme

In occasione della **Festa della mamma**, l'ADMO di Quartu S. Elena ha indetto un concorso di poesia per i ragazzi delle quinte elementari sul tema "Poesia alla mamma". Domenica 8 maggio, presso il Teatro Sacro Cuore è avvenuta la premiazione dei migliori componimenti; inoltre, nel corso della cerimonia, è stata eletta "la Mamma dell'anno".

NUORO

Giovani, stili di vita e green economy

Il 3 maggio si è svolto a Nuoro, presso la Camera di Commercio, il seminario sul tema **Giovani, stili di vita e green economy**. Il seminario, promosso dall'Università Cattolica di Milano, mette a tema il rapporto tra giovani, stili di vita e ambiente, che è anche risorsa per l'occupazione giovanile. Un numero crescente di aziende si pone oggi come *mission* non solo il beneficio economico e la soddisfazione del cliente, ma anche la propria crescita in un'ottica di sviluppo sostenibile. In particolare vengono promosse le tecnologie ambientali riferite a tutte le attività che mirano a misurare, prevenire, limitare o correggere i danni all'ambiente ed i complessi problemi relativi ai rifiuti ed agli ecosistemi.

CAGLIARI

Vittime della tratta in Sardegna

A Cagliari, presso la Casa Provinciale della Congregazione Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli il 3 maggio si è svolto il seminario sul tema **I percorsi di protezione sociale per le vittime di tratta in Sardegna**.

CAGLIARI

Progettiamoci

Nell'ambito del Progetto Policoro della Diocesi di Cagliari, dal 3 al 5 maggio si sono svolte a Cagliari iniziative, riflessioni e dibattiti, sul tema "Giovani e Lavoro". I temi della cultura del lavoro, dei diritti e doveri del lavoratore, delle opportunità per l'autoimpiego, della cooperazione e del bene comune sono stati al centro di dibattiti e tavole rotonde con la partecipazione dei rappresentanti del mondo istituzionale ed ecclesiale, dei sindacati e delle organizzazioni di terzo settore e del volontariato.



CAGLIARI

Incontrarsi nel gioco

Ha preso avvio il 14 maggio il progetto **Incontrarsi nel gioco** promosso dall'Associazione Cosas e sostenuto dal CSV Sardegna Solidale. Il progetto, mirato a giovani migranti e italiani, propone e valorizza il gioco del cricket in un mini-torneo a conclusione di un percorso annuale finalizzato allo stare insieme senza pregiudizi o stereotipi.

ELMAS

Passeggiata del pellicano

Nell'ambito della campagna per la donazione, il Gruppo comunale AIDO di Elmas ha promosso alcune iniziative per informare e sensibilizzare ragazzi e adulti a questa importante azione di solidarietà e responsabilità sociale, con lo slogan "Donazione, Cultura e Sport sempre vincenti". Il 29 maggio si è svolta la **Passeggiata del pellicano**, con itinerario: Piazzale Laguna Santa Gilla, Stadio comunale, chiesa di santa Caterina, Comunità dei Padri Somaschi.

CAGLIARI

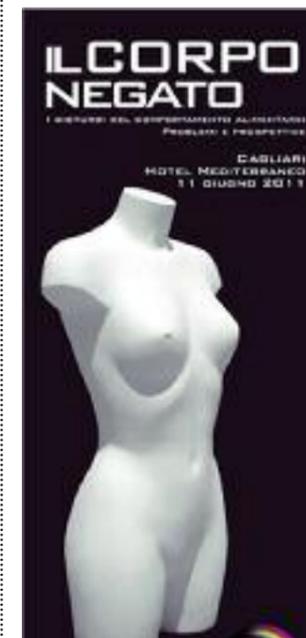
Giugno per l'autismo

"Giugno un mese per l'autismo" è un'iniziativa promossa dall'Associazione Diversamenteonlus, che intende approfondire e sviluppare caratteristiche e comportamenti legati a questo fenomeno. Così il 11 giugno presso il centro comunale Area 3 (Cagliari, via Carpaccio) si è tenuto un seminario della dott. Alessia Marras "Identificare, classificare e gestire i comportamenti problema a casa e a scuola". Mentre il 16 giugno, si è tenuta la Conferenza sul tema "Il pensiero autistico e il suo ruolo in età adolescenziale e adulta" promossa dall'Associazione Peter Pan Onlus, con la partecipazione degli esperti dott. Theo Peeters e dott. Rossella Barbarossa.



CAGLIARI

Il corpo negato



Presso la sala convegni dell'Hotel Mediterraneo a Cagliari, il 11 giugno si è svolto il convegno promosso dall'Associazione Voci dell'anima sul tema **Il Corpo Negato - I disturbi del comportamento alimentare: problemi e prospettive**. Sono intervenuti i dirigenti della sanità regionale e i politici, insieme a numerosi specialisti del settore. Moderatori: Augusto Contu Psichiatra dipartimento Salute Mentale ASL8 Cagliari, Elisabetta Manca di Nissa Presidente dell'Associazione Voci dell'anima.

MONASTIR

Diritti sotto il metro e cinquanta

Si è svolta a Monastir il 10 e 11 giugno la manifestazione **Diritti sotto il metro e cinquanta** promossa dal Gruppo Emergency di Cagliari, Associazione 2000 Resistenze e Associazione Sardegna-Palestina. La manifestazione ha ospitato dibattiti, esibizioni musicali, animazione per bambini, banchetti espositivi di varie associazioni.



ONANI
DEA MADRE

Realizzata da
Diego Contu